ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, I ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbona... — ...edì 12 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1435

La costituzione del nuovo partito cattolico nazionale

Vivaci proteste di industriali contro un articolo del sen. Einaudi

ROMA, 11

Anche la polemica liberale fascista per il momento è cessata. Unica manifestazione degna di rilievo è oggi l'annuncio, che non giunge del resto nuovo, della costituzione di una nuova organizzazione cattolica. Gli intendimenti e gli scopi di questa organizzazione vengono illustrati in una intervista che un autorevole cattolico ex popolare ha concesso alla *Tribuna*.

Il nuovo partito cattolico

— Prima di tutto, ha detto l'intervistato, niente partito cattolico. Se i miei amici decideranno come io ritengo opportuno, che sia necessario di dar vita a una nuova organizzazione che raccolga quei cattolici i quali non intendono più seguire sul terreno politico il partito popolare, essi non faranno certo un partito cattolico, e ciò per le ben note ragioni, ma soltanto un partito di cattolici come vuole essere il partito popolare. Dubito anche che sia nelle loro intenzioni di dar vita nell'attuale momento ad un vero e proprio partito composto di tesserati: e penso che forse si limiteranno a creare un'organizzazione, la quale senza pretendere almeno per ora di irreggimentare le masse, tenda a creare legami di solidarietà e di azione fra gli aderenti, e a dare finalmente una personalità politica a quei cittadini cattolici i quali svolgono effettivamente nel Paese e in Parlamento una azione politico-sociale ogni giorno più diversa da quella del partito popolare. L'on. De Gasperi nel suo ormai famoso discorso nel quale diede il preannuncio dell'allenza social-popoare, rimproverava i cosidetti cattolici nazionali o popolari dissidenti, o nel linguaggio sprezzante di don Sturzo clerico-fascisti, di non darsi una forma organica. Il rimprovero era giusto e l'invito, sarà, io penso, accolto.

— Lei crede che la nuova associazione politica possa raccogliere molti aderenti?

— C'è molta gente stanca di fare della politica in Italia; ma ritengo che una iniziativa la quale tende ad introdurre nel giuoco dei partiti e delle correnti un nuovo elemento di equilibrio non possa non trovare consensi ed adesioni. Del resto, il numero di quei cattolici che, o in seguito a critiche rumorose o silenziosamente si sono allontanati dal P. P. è già così grande, ed è anche così notevole quello degli altri i quali non avendo mai appartenuto al partito popolare vedono oggi l'urgenza di una azione diretta ad impedire i pericoli degli ultimi atteggiamenti di questo partito, che basterà alla nuova associazione raccogliere adesioni tra costoro. Ella ricorderà che del resto il manifesto elettorale firmato da quasi 200 personalità cattoliche italiane, fu una prima rudimentale manifestazione della nostra tendenza, ma fu indubbiamente significativa.

— A proposito di questo manifesto, la nuova organizzazione politica sorgerà dunque per proclamare la necessità della collaborazione col fascismo?

La collaborazione col fascismo

— Una cosa è una manifestazione elettorale e un'altra la costituzione di un partito o di un'associazione politica. Questa naturalmente non può che nascere appunto e soprattutto per il bisogno di una differenziazione a destra e a sinistra di fronte a tutte le altre correnti politiche del Paese. Il problema della collaborazione con questo o con quel partito, è invece un problema di tattica. Ma detto ciò, è facile arguire che il nuovo organico non rinnegherà certo la collaborazione data all'on. Mussolini, dai popolari dissidenti e da una vasta corrente di cattolici e non andrà a fare merenda con le variopinte ed irrequiete opposizioni sull'Aventino. Il resto dipenderà naturalmente degli avvenimenti.

— Avete già adesioni alla nuova associazione nel mondo parlamentare?

— Non so darle notizie precise, ma ritengo che non mancheranno di aderire ad essa i senatori ed i deputati ex popolari, compresi quelli di essi che sono ora al Governo ed altri ancora. Del resto, le più importanti adesioni saranno certamente quelle che verranno da ogni provincia d'Italia da parte di quei cattolici che avendo vivo il senso della responsabilità, comprendono quanto sia necessario togliere al partito popolare che da qualche mese ne fa un così cattivo uso, il monopolio della rappresentanza politica dei cattolici italiani.

Sin qui l'autorevole personaggio cattolico, che alcuni pretendono di individuare in un membro dell'attuale Governo. A Roma intanto si è ricostituita l'«Unione Romana», che dà l'annuncio col seguente comunicato:

«Aderendo ai voti ripetuti di un forte gruppo di cittadini, si è costituita l'Unione Romana». Essa ha lo scopo di formare e coordinare un corpo elettorale che sappia corrispondere alle alte responsabilità del momento storico con un'intensa opera di formazione spirituale e politica per la difesa delle ragioni ideali e dei supremi interessi del Paese. Il comitato promotore dell'«Unione Romana» è composto del comm. avv. Alessandro Alessandri, del comm. Filippo Clementi, del comm. Giovanni Battista Giovale, del comm. avv. Virgilio Jacobucci e dell'on. Engilberto Martire. La segreteria, diretta dal comm. Filippo Clementi, ha sede provvisoria al vicolo Sciarra 56, presso la «Pro Roma».

I componenti il comitato promotore della nuova «Unione Romana» sono quelli stessi che hanno portato il loro senso di equilibrio anche durante le fasi più violente del dissidio tra lo Stato e la Chiesa. Nel 1919, il partito popolare sentenziava la morte dell'«Unione Romana». «Non era assolutamente una incompatibilità di funzioni — commenta l'*Idea Nazionale* — era anche una incompatibilità di carattere tra l'antica associazione, libera aggregazione di coscienze cattoliche e il nuovo partito imbevuto di spirito demagico e settario. E' naturale, quindi, che oggi l'«Unione Romana» risorga a vita nuova, mentre il P. P. si va disperdendo nelle infide contaminazioni della demagogia antinazionale».

Il caso Padovani

In questi giorni la stampa ha seguito attentamente i colloqui che il capitano Padovani, ex capo dei Fasci campani, ha avuto con l'on. Mussolini. Si trattava di arguire da questi colloqui la linea di condotta del gruppo del fascismo. E, naturalmente, si sono stampate anche in questa occasione delle cose inverosimili. Sono frattanto degne di segnalazione le seguenti manifestazioni napoletane al capitano Padovani.

Parlando a una folla di fascisti che si è recata a fargli una dimostrazione di simpatia, il capitano Padovani ha detto: «La vostra dimostrazione spontanea e improvvisa, mentre mi è gradita, mi obbliga a una rettificazione perchè cessino gli equivoci e ... ancora certe persone preoccupate del mio ritorno, e che già si apprestavano ad accogliermi con affettato ossequio. Non ritorno ritesserato nel partito nè nella milizia, alla quale molti di voi appartenete. Ho voluto compiere, come ho detto nella mia lettera a un gruppo di squadristi, un atto di onestà e di sincerità per il bene del Paese. Un giorno rinunciai ad essere ... onori e voi ammiraste l'atto. Oggi sono ancora al mio posto di responsabilità, non in cerca di onori, ma disposto ancora a sacrificarmi perchè il Paese trovi la sua pace, la sua serenità e la sua concordia. Il nostro popolo, che è buono, profondamente buono, ha bisogno di pace; e il popolo dei combattenti, il popolo dei lavoratori, e l'Italia tutta ce la domandano affannosamente. Io penso che oggi bisogna ricordarsi di essere italiani, di fare appello a tutti i buoni, onesti disinteressati cittadini, affinchè cessino gli odi e i rancori. La realtà della situazione deve imporsi al di sopra delle nostre persone, che scompaiono quando si tratta della Nazione. Ognuno deve essere giudicato dal Paese per l'opera che presta; oggi è necessario fondere gli spiriti per la concordia di tutti; il fascismo non si proponeva di guadagnare tutti gli animi degli italiani? E ho inteso parlare da buon cittadino, da buon combattente dopo un anno di persecuzione fatta contro di noi, di dimenticare per compiere il mio dovere e dire quale è lo stato reale della situazione, quale l'animo di voi tutti. Ritengo che non possiamo isolarci, ho detto perchè vi sono uomini probi, stimati e italiani quanto me, che non possono essere messi al bando, perchè il Paese distingue oggi più che ieri due categorie: onesti e disonesti. Lascio l'animo mio lacerato in quell'ambiente che fu la mia passione e che voglio augurarmi possa trovare la sua strada e batterla serenamente. Anche fuori saremo i primi a gioirne, solo dobbiamo essere duramente inflessibili e ostili a nuove degenerazioni, che il Paese non potrebbe tollerare. Vi saluto e vi prego di rendervi interpreti di quanto ho detto. Solo se la parola franca e leale portata a Roma si tradurrà in atto, potremo forse ritrovarci sulla stessa strada».

Ed ecco la lettera agli squadristi napoletani cui accenna nel discorso il Padovani:

«Al ritorno a Napoli vi rivolgo il mio più intimo ed affettuoso saluto. Voi che foste sempre compagni miei di fede specie nell'ora del tormento e con me respingeste i facili allori, sappiate di fronte alle tante errate interpretazioni propalate, che io ho compiuto ancora una volta in modo degno di voi e di me stesso il dovere di buon cittadino. Ho saputo far tacere ogni legittimo risentimento per le persecuzioni rivolte contro di voi, migliori tra i migliori e direttamente verso di me, per compiere, con l'offertami occasione, un atto di sincerità e di onestà che va al disopra di ogni partito per elevarsi ad un più infinito amore al Paese. Tale fine non può che rimanere fine a se stesso. Possano le mie parole dette anche in vostro nome e di quelli che numerosi approvano la nostra dirittura immutabile tradursi in atto a vantaggio del Paese per la sua grandezza, la sua concordia e la sua pace. E' l'ora delle responsabilità da adempiersi con sicura coscienza e perciò voi vorrete farvi guidare ora più che mai dal più grande spirito di equilibrio, di serenità e di rispetto verso tutti quelli che lo meritano. Aprezzate tutti gli onesti, gli uomini di valore e soprattutto di carattere. Abbiatemi con voi fraternamente nelle forme più modeste da noi liberamente scelte, ma che più soddisfano la coscienza e più onorano specialmente quando sono animate da spirito di sacrificio e dalla volontà di essere migliori e più efficaci nel bene. Ai nostri posti con quella fede che oggi più che mai deve unire gli italiani: La fede nella concordia nazionale. Questo l'intento che si porterà a compimento. Siatene sicuri per l'opera e la volontà di tutti. Se così non sarà male incolga a quelli che non avranno saputo rinunciare ai loro rancori ed egoismi per il benessere della Nazione. Firmato Aurelio Padovani».

Il colloquio di Padovani con l'on. Mussolini

Sul significato delle parole di Padovani i giornali romani danno le interpretazioni più varie. Il *Giornale d'Italia* conferma che egli non rientrerà nelle file fasciste. Tale decisione, dice il corrispondente napoletano del giornale, mi è stata confermata stamane dallo stesso capitano Padovani. Il suo colloquio con Mussolini si protrasse per circa tre ore. Padovani gli fece una lunga minuta, coraggiosa ed onesta disamina sulla situazione del fascismo e su quella del Paese, soprattutto anelante alla normalizzazione, alla pacificazione, completamente contrario anche a semplici minaccie di seconda ondata o di violenze che non potrebbero mutare in alcun modo la situazione. Il colloquio, come Padovani ha già detto nella sua lettera, rimane fine a se stesso, ossia Padovani avrebbe fatto ben comprendere che egli non aveva nulla in contrario a battere in avvenire la stessa via di Mussoilni e del fascismo ove realmente si fosse proceduto al disarmo degli spiriti, alla normalizzazione, al rispetto di tutti gli onesti, di tutti gli uomini di buona fede a qualunque partito appartenessero, alla restaurazione della convivenza civile in Italia, alla purificazione del fascismo, da qualsiami elemento profittatore.Questa pregiudiziale presume non la premessa ma l'attuazione di quelle richieste che sono il desiderio di uomini di alto patriottismo e di indiscussa dedizione al bene del Paese, come il Padovani, sentimenti condivisi d'altra parte dalla totalità della Nazione.

Secondo l'*Epoca*, Aurelio Padovani discorrendo con l'on. Mussolini della situazione generale del fascismo in rapporto al Paese e dei partiti che si muovono nell'orbita nazionale, ha fatto un esame obiettivo e spassionato dell'attuale situazione italiana. E' ormai fuori di dubbio che nel bilancio del fascismo il «fenomeno Padovani», ha il suo peso, ma, constatato ciò, lasciamo ai farmacisti della politica il compito di dosarlo nella sensibilissima bilancia chiusa nella scatola di cristallo. Del resto che il Padovani si sia ispirato a questi concetti nei suoi colloqui col Duce lo si desume anche, per chi abbia buona volontà di leggere, dalla lettera che ha inviato ai suoi fedeli commilitori. Il tono e la forma di questa lettera non possono generale dubbi di sorta sui propositi del Padovani che sono animati da una grande fede di pace e di concordia». «Questo l'intento che si porterà a compimento», afferma l'ex capo del fascismo campano, frase che suggella i propositi pacificatori dell'on. Mussolini se si tiene presente che la lettera in parola è stata scritta dopo i due famosi colloqui. Sono in errore dunque coloro i quali hanno scorto nel riavvicinamento Padovani-Mussolini soltanto un rapporto di carattere strettamente locale, trascurando quella che è stata la viva sostanza dell'"incontro. D'altro canto è da presumersi che i frutti con tanta ansia attesi di questi colloqui, non tarderanno a manifestarsi e a svilupparsi. Da tutte le parti si coniuga il verbo «normalizzare» e l'incontro Padovani-Mussolini può, anzi deve a questa stregua, essere considerato come una tappa, meglio che come un tempo di essa.

Il "caso Einaudi,,

Dopo tanti «casi» esauritisi rapidamente in questi giorni, ecco sorgerne uno nuovo: il caso Einaudi. Si ricorderà come alcuni giorni or sono il sen. Einaudi abbia scritto nel *Corriere della Sera*, un articolo col quale in sostanza si invitavano gli industriali a scindere le loro responsabilità dal fascismo. L'articolo del sen. Einaudi ha suscitato nel campo industriale un vivo senso di irritazione che si ripercuote in varie proteste che giungono da ogni parte. Così, ad esempio, l'Associazione generale genovese del Commercio e dell'Industria ha inviato, a quanto risulta, al *Corriere della Sera* la seguente protesta, che il giornale milanese non ha finora pubblicata:

«Senza entrare in merito di quanto il sen. Einaudi pubblica nel numero di ieri del suo giornale, nell'articolo dal titolo «Il silenzio degli Industriali», la prego di darmi atto che il commercio e l'industria genovesi non hanno temuto di manifestare, in forma categorica e precisa, il loro pensiero sulla politica del Governo, sull'Uomo che lo dirige e sullo spirito che li anima. Ne è prova l'ordine del giorno (di cui le rimettiamo copia) votato dall'Assemblea del 9 luglio a. c. della Associazione generale del Commercio e Industria di Genova, che mi onoro di presiedere. Debbo aggiungere che tale ordine del giorno, di cui omisero la pubblicazione i giornali avversari del Governo, fu largamente riprodotto dalla stampa italiana, e che il *Popolo d'Italia* nel suo numero del 10 luglio, lo pubblicò in neretto, su due colonne, nella sua prima pagina, così che meraviglia sia sfuggito all'attenzione del suo giornale e del sen. Einaudi. Debbo infine osservare che il nostro o. d. g. acquista particolare rilievo per il fatto che esso fu votato da una Assemblea imponente, alla quale parteciparono numerose le personalità rappresentative del Commercio, dell'Industria, dell'Armamento, della Banca, delle Assicurazioni ecc. e l'Ente rappresentativo di «tutte» le energie produttrici della Liguria nella persona del r. commissario (ex presidente) della Camera di Commercio, così che esso può dirsi l'espressione autorizzata di tutte le forze della produzione ligure. E voglia infine notare che tale o. d. g. era approvato dopo la lettura d'una relazione (anche della quale inviamo nuova copia) che espone le ragioni e i modi della fervida collaborazione che la nostra Associazione generale — a cui aderiscono le quattordici associazioni di categoria che costituiscono la rappresentazna del complesso delle attività commerciali liguri — dà e mantiene col Governo nazionale. Ed ecco l'ordine del giorno:

«L'Associazione generale del Commercio e Industria di Genova, riunita in Assemblea ordinaria annuale, memore delle gravissime condizioni verso le quali l'Italia precipitava nell'ora non lontana della disgraziata depressione sociale, morale e materiale, e constatando ad un anno di distanza dall'ultima Assemblea il sempre progressivo miglioramento delle condizioni del Paese, esprime al Capo del Governo la sua fede incorrotta e la gratitudine delle classi commerciali liguri per l'opera benefica svolta a vantaggio della Nazione, che dall'ordine ristabilito e dalle necessarie provvidenze legislative trasse nuove possibilità e rinnovata fiducia nel lavoro; rileva la speculazione che i partiti di opposizione, stretti in ibrida coalizione, hanno tentato di inscenare per fini particolaristici a proposito di fatti deplorevoli, che però non sono nuovi nella storia di altri paesi e per i quali il Governo ha già energicamente provveduto; e rinnova al Governo nazionale ed al suo Capo la sua completa solidarietà, sicura che mercè la loro energia, l'impero della legge prevarrà integro contro tutti i faziosi sì, ma anche contro tutti i sediziosi di ogni colore politico».

Anche il *Secolo* di Milano si occupa dell'articolo del sen. Einaudi che definisce «singolarissimo per la tesi che si propone e per il ragionamento su cui è imbastito». E dopo aver esaminata la tesi sostenuta dall'Einaudi, il *Secolo* continua:

«Non si potrebbe affastellare in un solo articolo di giornale un maggior numero di stramberie, di arbitrii, di negazioni della più evidente e riconosciuta realtà. Gli industriali italiani innanzi a tutto non soffrono dell'amnesia che ha improvvisamente colpito il sen. Einaudi. Essi ricordano perfettamente il triennio 1919-20-21, e sanno quale conto fare di un Governo il quale ha ricostituito l'autorità centrale che aveva cessato di esistere, ha fermato le emissioni di debiti a getto continuo, ristabilendo il pareggio e lasciando a completa disposizione della produzione il risparmio nazionale, ha rinunziato completamente ad un interventismo economico bestiale ed intollerabile, ha creato una fruttuosa rete di trattati e accordi commerciali con l'estero, ha iniziato con coraggio e con abilità la opera della semplificazione tributaria. Il senatore Einaudi tenta un ingenuo «escamotage» quando afferma: «lo speculatore valuta zero il passato: quel che conta è solo l'avvenire». Lo speculatore di Borsa fa così: l'industriale serio si comporta altrimenti, e tiene in grandissimo pregio gli insegnamenti del passato.

L'ottimismo facilone del senatore Einaudi sulla capacità dei «più deboli uomini di Governo» dell'avvenire a mantenere l'ordine non è condiviso nè dagli industriali nè dalla grande maggioranza degli italiani. Il problema puramente teorico di una successione dell'on. Mussolini, semina dovunque il turbamento. «Le rivoluzioni a ripetizione, le minaccie continue, i colpi di testa farinacciani» — che oggi sbigottiscono il senatore Einaudi — non spaventano la industria, come non spaventano i comuni cittadini. E' semplice ed inocuo materiale di polemica, del quale i giornali dell'opposizione abusano in modo sciocco, come delle ricerche del cadavere dell'on. Matteotti, non accorgendosi che la gente avverto l'esagerazione, riconosce il trucco, scrolla le spalle e passa oltre. La verità indiscutibile è che dall'ottobre '22 ad oggi il progresso verso una situazione più disarmata, più normale, piu conforme alla Costituzione è stato continuo, intenso, e non accidentale, ma determinato dalla precisa volontà dell'on. Mussolini. Il tempo è il fattore essenziale, per non dire unico della perfetta normalizzazione. I cittadini di buon senso — che rappresentano i nove decimi della Nazione —, lo sentono, lo vedono, e perciò non prendono parte alla incomposta agitazione delle opposizioni, ma se ne stanno tranquilli ai loro lavori e alle loro occupazioni, e lasciano che il tempo passi e compia la preziosa e insurrogabile opera sua. Gli industriali condividono questo atteggiamento di saggia attesa, e non sarà certo lo strano appello del senatore Einaudi che varrà a spingerli ai colpi di testa e alle avventure».

Voci di industriali

Sul medesimo giornale anche il gr. uff. Giovanni Silvestri, una delle più eminenti personalità del mondo industriale, scrive un lungo articolo nel quale confuta la strana tesi del sen. Einaudi. Rileviamo queste constatazioni molto notevoli:

«No, egregio professore — scrive il gr. uff. Silvestri — nessuna reazione di borse sarebbe venuta dopo il delitto Matteotti se il timore del bolscevismo non l'avesse provocata e del resto essa fu lieve e breve perchè tutti compresero che in mezzo alle lunghe ed inesauribili polemiche sulla soppressa libertà di stampa non vi era che del fumo; fatti, consistenze, mancavano e quindi, passato quel primo timore, ogni cosa è tornata a posto ed oggi il gran pubblico, creda, si interessa più al premio automobilistico di Lione che all'esame del progetto di legge (di là da venire) sulla stampa.

E' del pari asserto privo di fondamento il dire che i risparmiatori si dànno gran pensiero per la maggiore o minore libertà di stampa; no, essi si ritraggono paurosi solo allorquando temono il cataclisma. Io hanno difatti temuto in giugno e luglio, ma in agosto si sono persuasi che tutto questo chiasso in pro della povera, derelitta e conculcata libertà di stampa è un fuoco fatuo destinato a spegnersi senza lasciare altra traccia all'infuori della spesa per la carta e l'inchiostro che in troppo grande quantità furono usati».

Dell'argomento si occupa sull'*Ambrosiano* il rag. Mario Beretta, il quale scrive:

«Non si illuda il sen. Einaudi e con lui il *Corriere della Sera* e tutte le opposizioni riunite. Non vi è nessuno che possa e voglia accordare il benchè minimo credito ai partiti di opposizione oggi alleati, ed agli uomini che li rappresentano, ognuno dei quali, nella opinione pubblica, è completamente svalutato da prove — positive o negative — fornite in un passato che è ancora troppo vicino per poter essere dimenticato. La grande massa dei 39 milioni di italiani neutri non ha nessuna fiducia in coloro che si proclamano liberali, perchè ricorda troppo bene che durante tutto il periodo del dopo guerra essi nulla hanno fatto per conservare o ristabilire l'autorità ed il prestigio dello Stato, senza dei quali la «libertà» significherebbe «anarchia».

E passando al partito popolare, l'altro dei candidati alla successione, l'articolista dice:

«Nessuno può aver fiducia nel partito popolare, e non si è dimenticata l'allegra (o tragica?) burletta dei Ministeri a rotazione che il P. P. aveva inventata ed instaurata. Ed allora? Allora la grande massa degli italiani neutri è ancora un poco rassegnata alla sua funzione di «corpore vili» di tutte le esperienze che ancora si stanno [illegible]uando, e vi si adatta perchè ha ancora una fede che ha un nome: Mussolini. Perchè Mussolini, agli occhi di tutti, è uscito intatto da questa terribile crisi, ed a dispetto dello stesso on. Mussolini, il mussolinismo esiste ed è una forza, la sola forza veramente viva nella Nazione, oggi. Hanno torto di non accorgersene i fascisti o molti fascisti, ed hanno torto di non ricordarlo i partiti cosiddetti costituzionali, oggi alleati coi socialisti. E' questa alleanza che ripugna alla coscienza ed al senso di moralità dei 39 milioni di italiani neutri, i quali sentono che esiste un insanabile contrasto fra l'equivoco che si nasconde in questa ibrida alleanza ed il proclamato desiderio di una chiarificazione».

L'articolo così conclude: «Il senatore Einaudi e con lui le opposizioni costituzionali, hanno il torto di fare ancora assegnamento sulla proverbiale facilità con la quale gli italiani tutto dimenticano. Il pericolo è stato troppo grave ed è ancora troppo vicino, e questa volta il popolo italiano ricorda. Esso pensa che l'esperimento fascista non può essersi concluso con l'episodio Matteotti, e ne attende gli ulteriori sviluppi perchè ha fiducia nell'Uomo che lo regge. Aspetta quindi con maggiore serenità, certamente, di quanta ne dimostrano coloro che — non chiesti — si sono proclamati suoi veri rappresentanti».

Analoghe considerazioni fa sull'*Idea Nazionale* l'ing. Riccardo Rietti.

La manifestazione comunista

In ordine alle disposizioni approvate nel quinto congresso della Terza Internazionale tenutosi nei mesi di giugno e luglio a Mosca, di organizzare per il decimo anniversario dell'inizio della guerra mondiale una dimostrazione internazionale di protesta contro la guerra, gli aderenti al partito comunista e dei giovani comunisti locali hanno nella scorsa notte, a scopo di affermazione rivoluzionaria, tentato di fare affiggere clandestinamente dei manifestini di propaganda stampati alla macchia ed hanno issato varie bandiere e drappi rossi nei quartieri eccentrici. Nelle prime ore di stamane infatti sono state dagli agenti dell'ufficio di pubblica sicurezza sequestrati le bandiere e i drappi stessi con lo stemma dei Soviet disegnato col gesso, che erano stati issati nelle seguenti località: Su di un torrione in piazza S. Giovanni, sui fili telegrafici nei pressi di Porta Maggiore, sui fili telefonici in via Andrea Doria, nel quartiere Trionfale, su di un albero nei pressi dei villini dei ferrovieri fuori Porta Maggiore, sui fili telefonici in piazza della Regina. Vennero inoltre sequestrati e staccati alcuni manifestini rivoluzionari a firma «La gioventu comunista», manifestini incitanti alla guerra contro il fascismo, contro la borghesia e contro lo Stato vandalista ed apologetici della rivoluzione comunista. Quali responsabili di dette affissioni clandestine sono stati arrestati 10 giovani comunisti.

In una nota dal titolo «Piccolo sintomo di un pericolo grave» il *Messaggero Meridiano* commenta il significato di queste dimostrazioni comuniste.

«Le dimostrazioni — scrive il giornale — che la Questura non ha prevenuto ma represso, erano sì dirette contro l'on. Mussolini e contro il fascismo, ma volevano colpire in essi la compagine nazionale e il regime e tentare di gettare l'Italia allo sbaraglio e al dissolvimento. L'ora nella quale questo tentativo fortunatamente fatuo è stato messo in opera è delle più significative, dopo il discorso tenuto dal Capo del Governo al Consiglio nazionale fascista, discorso che ha segnato un notevole e forse decisivo miglioramento nella situazione politica. Le opposizioni e specialmente i gruppi sovversivi che ne costituiscono l'ala sinistra, hanno sentito la gravità del colpo loro inferto e hanno perciò creduto di reagire con una levata di testa qualsiasi, supponendo che le loro grida, le loro intenzioni insane e i loro incitamenti fossero per trovare un'eco nella coscienza del Paese».

Il *Messaggero* continua rilevando come la sorgente alimentatrice di questo movimento abortito è all'estero, dove certi retroscena di movimenti antiitaliani tendono a rovesciare un Governo che mostra di reggere con forza e consapevolezza i destini della Nazione e garantire l'unità morale e materiale della Patria, e dopo aver detto che l'on. Mussolini saprà rintuzzare e annullare per sempre cotesti tentativi di gente esaltata e malvagia, osserva: «L'organizzazione antiitaliana che opera per fili invisibili, infaticabilmente, non potendo più scioperare nè inscenare complotti insurrezionali, tenta con altri mezzi di realizzare la sua opera distruttiva cercando di sbarrare la via a quella normalizzazione della vita italiana sulla quale l'on. Mussolini si è risolutamente posto. Le finalità dunque di questa organizzazione sono identiche a quelle che si proponevano nel passato come pure sono identici i mezzi, nonostante che vengano adoperati in modo diverso».

Il giornale conclude invitando ad avere occhi bene aperti su questo pericolo insidioso, il quale non è meno grave se per le attuali circostanze non può avere espressioni vistose e impressionanti.

La Francia ritirerà le sue truppe dalla Ruhr

un anno dopo l'entrata in vigore del piano Dawes

L'accordo virtualmente raggiunto e la firma imminente

LONDRA, 11

Siamo alle ultime fasi delle trattative; siamo già alla promessa di sgombero completo della Ruhr contro la promessa tedesca di un adempimento completo del rapporto Dawes. La fissazione delle date è ancora una delle difficoltà ma non riguardo alle parti contraenti, bensì nei rispetti di elementi quasi estranei e pure quasi dominanti, cioè, i finanziatori dell'intero accordo. L'equivoco fra i due scopi dell'occupazione della Ruhr è stato chiarito. L'interpretazione ufficiale della permanenza delle truppe francesi in quei territori, era il mancato pagamento delle riparazioni tedesche. L'interpretazione politica, a tutti nota, era la necessità della difesa francese con l'occupazione militare di territorio nemico. La confusione fra le due interpretazioni esisteva ancora quando tre giorni fa Herriot dava compensi politici ed economici all'Inghilterra e alla Germania contro lo sgombero della Ruhr, e il generale Nollet aggiungeva compensi di carattere militare. Ma dopo la seduta notturna del Gabinetto francese i negoziatori di Francia sono tornati a Londra con una linea di azione unica. Poichè la Francia sostiene che lo scopo del pegno territoriale era unicamente la riscossione delle riparazioni, essa non chiede più che compensi di carattere economico, fra cui la franchigia d'entrata in Germania di minerale di ferro alsaziano e lorenese ed altre concessioni.

La data dello sgombero militare

Si è discusso oggi, prima in seno a un comitato ristretto di capi delle delegazioni alleate e poi in pieno comitato dei quattordici. Gli inglesi hanno assicurato nella prima sede che la questione di Colonia non era pregiudicata e che la data finale dello sgombero è sempre subordinata all'adempimento tedesco, non solo delle condizioni del trattato, ma anche di quelle del rapporto Dawes. Poichè, se tutto va bene, il rapporto Dawes può entrare in pratica ai primi di ottobre prossimo venturo, dopo la ratifica dell'accordo di Londra da parte dei Parlamenti francese e inglese e del rapporto Dawes da parte del Reichstag. Già il 10 gennaio 1925 il rapporto Dawes sarebbe alla fine del primo trimestre d'applicazione e la Francia potrebbe avere elementi sufficienti per giudicare della volontà d'adempimento tedesca. Gli Alleati e l'America hanno poi aderito alla proposta di una Conferenza di ministri delle Finanze, che si terrà probabilmente a Parigi, per discutere la ripartizione delle quote di riparazione, a tenore del piano Dowes, e l'entità della quota americana, avuto riguardo al suo diritto per le spese d'occupazione.

Così, sgombrato il terreno delle questioni circostanti e secondarie, da parte tedesca si propende a un accordo, anzichè a un progetto di legge, tra le compagnie ferroviarie ed i ferrovieri della Renania e della Ruhr, col quale sarebbe stabilita chiaramente la rinunzia al diritto di sciopero e sarebbe garantita la continuità delle comunicazioni, sicchè i ferrovieri franco-belgi potrebbero esesre ritirati immediatamente, tanto più che la Germania ha accettato oggi l'intensificazione del controllo militare alleato su tali ferrovie.

La questione pura e semplice del ritiro delle truppe della Ruhr è venuta poi in discussione in seno al comitato dei 14. Le trattative sono apparse di gran lunga modificate dopo la rinuncia francese ad insistere sulla questione della permanenza dei ferrovieri in Renania. Si crede e si spera che entro domani si possa giungere ad un risultato concreto. Si dice che i francesi nel corso delle trattative siano andati anche al di sotto del termine di 12 mesi per lo sgombero della Ruhr, dati certi compensi economisi, e che la Germania avrebbe offerto lusinghiere condizioni se la Francia si impegnasse a sgomberare in tre mesi.

Imminente evacuazione economica

Le decisioni odierne del comitato dei 14, hanno portato a un accordo parziale in tema di amnistia. Si è scoperto che le proposte alleate mostravano una lacuna per quanto riguardava gli espulsi in generale, e i funzionari tedeschi espulsi dai territori occupati in particolare. Poichè questa non è materia di amnistia ma di carattere amministrativo, si è deciso che i capi delle delegazioni si mettano prima d'accordo sulla linea politica da seguire e si nomini poi un comitato di giuristi, onde stabilire i metodi migliori per la reintegrazione dei funzionari espulsi.

Il comitato dei 14 decideva poi: 1) un abbreviamento di dieci giorni dei termini previsti per l'evacuazione economica del territorio tedesco, che sarà eseguita in 35 giorni; 2) un impegno alleato di applicare le leggi e le tariffe tedesche agli incassi di ogni spece nei territori occupati, semplicemente attraverso un complicato sistema della licenza; 3) riduzione da 5 a 2 milioni di marchi del prelevamento per spese di occupazione che la Francia e il Belgio possono fare nel periodo intercalare agli incassi da loro percepiti. Non è stata invece accettata la richiesta tedesca della reintegrazione di personale tedesco sulla frontiera doganale occidentale. Questa reintegrazione avverrà quindi quando il rapporto Dawes avrà avuto completa attuazione. Infine, senza discussione, i 14 hanno approvato, col pronto consenso di Herriot, la richiesta tedesca per la quale il rappresentante americano nella Commissione delle riparazioni avrà il diritto d'intervenire in tutte le discussioni che riguardano l'applicazione del piano Dawes.

La stampa londinese pubblica commenti improntati al più alto ottimismo. «Indubbiamente — scrive il *Times* — la sicurezza di Herriot nel demandare l'approvazione del piano al Gabinetto francese era stata aumentata anche dalla promessa di Macdonald che nessuna intempestiva decisione sarebbe stata presa dal Governo inglese riguardo al ritorno delle truppe da Colonia che dovrebbe avvenire il prossimo gennaio».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, commentando l'approvazione ottenuta da Herriot a Parigi, scrive: «E' naturale che molta sicurezza dinanzi al suo Gabinetto venne ad Herriot dalle assicurazioni concordate sabato nella riunione dei capi delle delegazioni Alleate, e cioè che lo sgombero di Colonia da parte delle truppe britanniche sarebbe stato subordinato all'adempimento delle obbligazioni imposte dal piano Dawes da parte della Germania e dall'assicurazione che la questione dei debiti interalleati sarebbe stata diligentemente esaminata

L'anniversario della Repubblica tedesca festeggiato con discorsi e cortei

BERLINO, 11

La commemorazione del quinto anniversario dello statuto repubblicano si è dovunque svolta, ieri e oggi, con grande affluenza. Ieri a Berlino un immenso corteo con numerose bandiere, formato dalle federazioni degli ex combattenti repubblicani, denominata «Nero, rosso e oro», ha sfilato nelle vie centrali. Nella sala di un grande teatro, gremitissima, Dittmann, vicepresidente del Reichstag, Vockel, segretario del partito del centro, Erkelenz, capo del partito democratico, hanno esaltato il significato della costituzione repubblicana. Nel pomeriggio hanno avuto luogo festeggiamenti popolari, cui hanno partecipato centinaia di migliaia di persone. Hanno parlato varie notabilità politiche.

Oggi alle 9, dinanzi all'ex castello imperiale, hanno incominciato a schierarsi i 7000 agenti della polizia berlinese che dovevano partecipare alla parata. Quella di stamane era la prima grande rivista, dopo 11 anni, che i berlinesi potevano vedere. L'ultima volta una rivista si ebbe nel 1913. Allora le truppe imperiali avevano sfilato dinanzi al Kaiser. Poichè in questi tempi tutto il mondo guarda all'atteggiamento politico della Germania e circa di scrutarne l'atteggiamento mentale, giova forse ripetere che non si trattava di una rivista della Reichswehr, ma della polizia prussiana, istituzione sorta con la Repubblica a sorreggere l'ordine pubblico e la sicurezza privata.

Alle 10 il Presidente Ebert ha passato in rivista la polizia prussiana. Questa sera i socialisti hanno tenuto numerosi comizi. Il «clou» delle manifestazioni è stata la fiaccolata che si è svolta per le vie centrali della capitale e che è stata turbata da uno scontro con un corteo comunista. Un altro incidente si è avuto nella giornata di ieri a Lipsia, dove è stato ucciso un comunista dopo un drammatico inseguimento da parte della polizia.

A Weimar, sotto la presidenza dell'Unione naz. ex combattenti repubblicani è stato tenuto un congresso, con l'intervento di delegazioni di tutte le regioni della Germania. Hanno parlato i membri del Reichstag, Fehrenbach, Loebe e Wells, nonchè il creatore della costituzione repubblicana Preuss. A Magdeburgo, 30 mila ex combattenti repubblicani riuniti sulla piazza del Duomo hanno inviato un telegramma al Presidente Ebert, esprimendo la loro fede incrollabile nella Repubblica, che sono decisi a difendere con ogni mezzo.

La tesi transigente di Herriot sostenuta da Doumergue e Foch

PARIGI, 11

L'*Echo de Paris* assicura, come hanno detto gli altri giornali, che il Consiglio dei ministri di sabato sera si era trovato in presenza di due tesi: una del generale Nollet, che faceva dipendere lo sgombero della Ruhr dal problema della sicurezza; l'altro sostenuto da Herriot, che pretendeva lo sgombero totale quando il progetto dei periti avesse ricevuto da parte dei tedeschi un principio di esecuzione.

«Noi non possiamo — avrebbe dichiarato Herriot — giustificare legalmente la permanenza delle nostre truppe nella Ruhr se non per ragioni delle riparazioni e non per ragioni di sicurezza: come potremmo andare contro la lettera del trattato di Versailles di fronte all'atteggiamento ora assunto dagli inglesi nella zona di Colonia? Essi hanno infatti deciso che prima di pronunziarsi sopra questo sgombero, esamineranno se il Reich lo ha già giustificato mantenendo i suoi impegni. Dobbiamo noi mostrarci meno scrupolosi degli inglesi?».

Questa tesi fu a quanto pare approvata dal maresciallo Foch e dal Presidente della Repubblica. Il generale Nollet aderì ed Herriot sottopose allora il suo piano al Consiglio, piano che si basa sul progetto franco-belga di sgombero militare per tappe successive in proporzione del collocamento dei prestiti previsti dal piano Dawes. Il termine di due anni dapprima previsto per lo sgombero totale, sarà ridotto ad 11 o 12 mesi. A titolo di compenso, la Francia chiederebbe dei vantaggi che si riferiscono ai debiti interalleati ed al futuro trattato di commercio franco-tedesco.

L'*Echo de Paris* dice pure che per convincere il generale Nollet, Herriot si sarebbe valso della esecuzione data dalla Germania al controllo degli Alleati. Questo controllo, se si deve credere a Berlino, darebbe prossimamente dei risultati rassicuranti sullo stato degli armamenti tedeschi.

Secondo il *Matin*, al Consiglio dei ministri di sabato sera alcuni ministri mettevano in rilievo l'importanza di garantire la sicurezza della pace col metodo delle garanzie e delle ispezioni internazionali, ed allora Herriot annunziò che il comitato di studi del Consiglio superiore della difesa nazionale aveva approvato i lpiano di organizzazione del controllo militare da parte della Società delle Nazioni. Secondo lo stesso giornale, lo sgombero della Ruhr si farebbe in un termine massimo di un anno e minimo da otto a dieci mesi, ed i tedeschi, che chiedevano che il termine non eccedesse i sei mesi, accetterebbero un anno.

Il *Petit Parisien* insiste sul fatto che non vi era alcun disaccordo in seno alla delegazione francese. I punti di vista erano contrari ed è per trovare una formula di unanimità che si è riunito il Consiglio dei ministri. Il giornale aggiunge che, benchè nulla sia trapelato delle decisioni prese dal Consiglio, sembra che da una parte lo sgombero della Ruhr non sarà legato al problema della sicurezza, e dall'altra parte lo sgombero avverrà in un periodo di tempo di cui si è parlato durante le trattative. In quanto concerne la sicurezza, tutte le garanzie saranno date alla Francia. E' dunque il punto di vista Herriot che ha trionfato, ma con un po' delle idee sostenute dal ministro della Guerra.

Radic giunto a Zagabria

ZAGABRIA, 11

Nel pomeriggio, alle 5.30, è giunto a Zagabria, da Vienna, per la via di Marburgo, il leader del partito dei contadini repubblicani croati Stefano Radic. Egli si trovava in compagnia del vicepresidente del partito, dott. Macek, e di suo cognato, dott. Kosutic. Le autorità politiche di Marburgo, che dal precedente Governo avevano ricevuto l'ordine di arrestare nel suo viaggio di ritorno Radic, si sono rivolte ora, essendo cambiata la situazione politica interna, al Governo di Davidovic, chiedendo nuove istruzioni. Siccome però non è giunta alcuna risposta, le autorità concessero senz'altro a Radic di proseguire il viaggio per Zagabria.

A Zagabria il ritorno di Radic ha sorpreso tutti, giacchè, secondo quanto era stato preannunciato, egli avrebbe dovuto rimpatriare verso la fine del mese. L'arrivo era stato tenuto segreto e, infatti, alla stazione convennero soltanto alcuni amici intimi di Radic. Questi salì in automobile, dirigendosi immediatamente verso la sua abitazione. Non avvennero nè manifestazioni nè incidenti.

Il progetto della Federazione balcanica
alla conferenza di Mosca e la stampa ufficiosa di Sofia

SOFIA, 11

I giornali di Sofia, che sostengono il Governo di Zankoff, per dimostrare forse che non sono infondate le apprensioni che si nutrono nei circoli governativi sulla minaccia che incombe sulla Bulgaria e su tutti i Balcani di una prossima rivoluzione, e forse anche di una nuova guerra balcanica, riproducono e commentano i giudizi che si fanno nei circoli politici di Mosca sull'intricato problema balcanico e seguono tutti gli avvenimenti politici in Russia, che hanno attinenza con questo problema.

Così per essi è ora l'argomento a cui danno maggior importanza la recente conferenza di Mosca dei rappresentanti comunisti degli Stati balcanici, che hanno discusso la questione della Federazione balcanica, progetto di Todor Alessandroff, di Stefano Radic, di Protogeroff e di tanti altri, che si tenterebbe di realizzare con l'appoggio dei Soviet di Mosca.

Sulla base delle notizie pubblicate dai giornali russi, i giornali di Sofia constatano che in tale conferenza fu dipinta coi più foschi colori la condizione interna degli Stati balcanici, nessuno escluso, e fu considerato uno sconvolgimento politico nei Balcani, perchè si sono acuite le lotte nazionali e si sono rafforzate le tendenze imperialiste degli Stati balcanici, i quali non tenderebbero ad altro che a sopraffarsi a vicenda.

La conferenza avrebbe stabilito la necessità per l'elemento comunista di organizzare le masse nei Balcani per fronteggiare l'eventualità di una nuova guerra balcanica e di continuare ad intensificare la propaganda fra i contadini per persuaderli che per loro l'unica salvezza sta nel comunismo.

Il Governo jugoslavo
per la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia

BELGRADO, 11

In questi circoli diplomatici è molto commentata quella parte della dichiarazione del Governo che riguarda la politica estera, ed in particolar modo quel brano che si riferisce alla ripresa delle relazioni diplomatiche con alcune potenze estere.

E' generale opinione che nella dichiarazione si abbia voluto alludere alla Russia.

Nei circoli ufficiosi si afferma che il Governo jugoslavo, se le circostanze lo permetteranno, rinnoverà in brevissimo tempo le trattative, già iniziate a Berlino, auspice l'ambasciatore jugoslavo Balugdzic, per la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia dei Soviet.

La Jugoslavia intraprenderebbe questo passo dopo un accordo con le grandi potenze alleate.

Per Fiume e per la definitiva regolazione
dei confini italo-jugoslavi
Conferenze a Roma e a Venezia

BELGRADO, 11

I giornali di Belgrado annunziano che venerdì, 15 corr., si radunerà a Roma la Commissione mista italo-jugoslava per condurre a termine le trattative per la regolazione definitiva di quelle pendenze, riguardanti l'accordo per Fiume, lasciate ancora in sospeso.

Verso la fine del mese si raduneranno a Venezia le due Commissioni per la definitiva regolazione dei confini italo-jugoslavi.

Il console francese a Belgrado
preparerà la visita di Re Alessandro a Parigi

BELGRADO, 11

Il console francese a Belgrado, De Buy, è arrivato ier l'altro a Parigi, dove si è recato per ricevere istruzioni dal suo Governo. Egli ha ricevuto l'incarico di preparare la visita ufficiale del Re dei serbi-croati-sloveni a Parigi.

Pasic si ritira dalla vita politica?

BELGRADO, 11

La *Pravda* afferma che nei circoli politici del partito radicale si diffonde con insistenza la voce intorno a una dichiarazione fatta da Nicola Pasic ai suoi intimi amici, sulla sua intenzione di ritirarsi dalla vita politica, per lasciar posto a Liuba Jovanovic, che è alquanto più giovane e più agile di lui.

La *Pravda* però non crede che tale sia l'intenzione di Pasic, e dice che questo è un vecchio e ben conosciuto gesto dell'«ottuagenaria volpe balcanica», gesto che ha lo scopo «di gettare bastoni fra le ruote al carro di Jovanovic».

Di questa astuzia Pasic si sarebbe servito l'ultima volta con Petrovic e con buon successo. Sta a vedere — dice la *Pravda* — se anche questa volta ci riuscirà.

Comunque è ammirabile la tenacità, l'audacia, il coraggio, la combattività di quest'uomo il quale, pur avviandosi verso l'età della decrepitezza, conserva tutte le qualità di un giovane e non rinuncia alla lotta.

I nuovi rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria

BUDAPEST, 11

Un giornale ungherese che si pubblica in Jugoslavia, porta le dichiarazioni del ministro jugoslavo degli Interni Petrovich, secondo le quali il Governo, accogliendo le lagnanze delle minoranze tedesche e ungheresi su violenze commesse durante il Governo di Pasic contro queste minoranze nazionali, è intenzionato di ritirare tutti i provvedimenti emessi allora. Petrovich ha promesso al leader tedesco Moser che, tanto la lega culturale tedesca, quanto il partito ungherese allora sciolto, fra pochi giorni potranno nuovamente riprendere la loro attività.

Il commercio fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 11

Intorno al commercio d'importazione ed esportazione tra l'Italia ed il Regno dei S. H. S. durante i primi cinque mesi dell'anno corrente, si hanno queste notizie: Abbiamo importato per il valore di 190 milioni di lire ed esportato per il valore di 148 milioni, di modo che abbiamo avuto uno sbilancio a nostro sfavore per un valore di 42 milioni. Ciò che squilibria la bilancia commerciale dell'Italia verso la Jugoslavia è costituito essenzialmente da legno comune che abbiamo importato nella quantità di 215 mila tonnellate per un valore di 83 milioni di lire. Nelle residue importazioni, sono da notarsi: animali bovini per 24 milioni di lire, cavalli per 19 milioni, legna da fuoco e carbone di legna per 12 milioni. Nell'esportazione sono da rilevare: tessuti ed altri manufatti di cotone per 54 milioni, tessuti ed altri manufatti di lana per 16 milioni, farina di frumento per 15 milioni, filati di cotone per 12 milioni, riso per 12 milioni.

Il prestito Ungherese della Società delle Nazioni

BUDAPEST, 11

Oggi è stato chiuso il termine per la sottoscrizione al prestito ungherese della Società delle Nazioni. La sottoscrizione ha corrisposto alle previsioni ed è stato un vero successo. Però non ha preso parte viva il grosso pubblico, per il quale sono concessi ancora alcuni giorni per le sottoscrizioni.

Cerimonie patriottiche in Friuli

UDINE, 11

La giornata di ieri è stata consacrata, come il consueto delle domeniche, a cerimonie patriottiche in Friuli.

A Pasian di Prato è stata inaugurata la bandiera dei combattenti e quella dell'asilo infantile.

A Muzzana del Turgnano, con un elevato discorso dell'avv. Caprara di Gorizia, è stato inaugurato il monumento dei caduti. Dice l'epigrafe scolpita sull'obelisco sormontato da un'aquila: «Ai suoi figli — che morendo per la Patria — ascesero alla gloria dell'immortalità — Muzzana del Turgnano — memore e grata — 1915-1918.

Dinanzi al monumento era stato eretto un altarino, e vi celebrò la messa il cappellano militare don Rita, il quale poi benedì la bandiera donata ai mutilati. Oltre al discorso dell'avv. Caprara, pronunciò nobili parole il sindaco sig. Scarpa.

— A Casarsa, con grande solennità, fu pure inaugurato il monumento ai caduti, consistente in un obelisco esagonale, sormontato dalla statua della gloria. Il monumento, davanti ad una folla di autorità, di rappresentanze con bandiere e della popolazione, fu benedetto dal vescovo di Concordia, mons. Paolini.

Il vescovo stesso pronunciò, dopo la benedizione, elevate parole, quindi il dott. Cesare Benoni, mutilato di guerra, disse con la sua solita foga il discorso ufficiale. Parlarono ancora il sig. Luigi Tomè, assessore comunale, e il dott. cav. Castellani, a nome del prefetto che rappresentava.

— Pure a Sclauniero di Cestizza venne inaugurato il monumento ai caduti in guerra. Oratore ufficiale fu l'egregio dott. Cami, il quale pronunciò un discorso che fu calorosamente applaudito.

Un convegno di nazionalisti sloveni
vietato dal sottoprefetto di Gorizia

GORIZIA, 11

Il Prefetto del Friuli, ritenuto che il congresso sloveno indetto a Pecine di Santa Lucia di Tolmino e Poniqua, dalla Lega studentesca slovena «Dijaska Svesa», nei giorni 12, 13 e 14 corr., per un corso di conferenze con carattere di pubblica riunione, e che proponendosi scopi di propaganda antiitaliana e non schiettamente culturali, come precisamente asserito dal programma, determinerebbe situazioni pericolose all'ordine pubblico, ha decretato di vietare il congresso, per motivi d'ordine pubblico. Di tale provvedimento sono stati resi edotti l'autorità di P. S. e i RR. CC.

Il congresso era stato indetto dagli on. dott. Besedniak e Seck. Allo stesso avevano aderito, per svolgere un determinato tema, fra gli altri, anche i noti propagandisti sloveni dott. Bittesnik, don Rejec, don Stanic, l'ing. Rustja, il dott. Braisa e altri. Nella circolare si chiamavano a raccolta gli studenti dell'ex littorale austriaco!... e questa sera a Slop di Baccia doveva avvenire la grande adunata, per la quale erano stati raccolti i denari necessari a ben più vasto intervento di giovani. Gli stessi temi prospettati per la grande conferenza, che doveva aver luogo contemporaneamente al congresso, e alcune frasi della circolare di convocazione, davano evidentemente a divedere che non si trattava assolutamente di una conferenza culturale, e che si sarebbe invece fatta della propaganda antiitaliana sul genere di quella avvenuta recentemente sul Monte Nanos, in occasione dell'annuale adunata degli sloveni sul Monte Re, dove furono commessi eccessi antiitaliani, dando occasione agli scalmanati di comportarsi anche scorrettamente nei paesi contermini, dove dai carabinieri furono pure arrestate parecchie persone. Infatti, in quella riunione, non si esitò un istante ad agitare la cosiddetta fiaccola dell'ideale sloveno, cantando inni nazionali slavi ed imprecando contro le istituzioni italiane.

Ora in questo congresso precisamente culturale, si pretendeva fare altrettanto; e che ciò corrisponda alla verità, si potrà rilevare facilmente da alcune frasi della circolare suddetta, dove si parla di «misere minoranze allogene», di «fratelli lontani che attendono la parola santa», di «olimpiadi dell'ideale sloveno», di «uomini di sentimento che soffrono», ecc. ecc. Ora, dato il tenore della circolare, non meno che dei temi enunziati e la località prescelta verso i confini per indire una riunione spirituale e nazionale del genere, il sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicoletti, vigile e accorto funzionario ai confini della Patria, ha trovato di proporre alla Prefettura del Friuli la sospensione del congresso, ciò che è anche avvenuto oggi, e che è stato comunicato agli organizzatori.

Il principe Giorgio di Rumenia a Feldes

SUSSAK, 11

Con la torpediniera «N. 5» giunse qui, proveniente da Spalato, il più giovane figlio dei reali di Rumenia, il principe Giorgio, che partì tosto per Bled (Feldes), ove si reca a far visita a sua sorella Maria, regina della Jugoslavia.

Il principe Giorgio — come è noto — ha il grado di tenente nella marina da guerra inglese. A Spalato si trovava in licenza e in attesa delle navi inglesi che gettarono le ancore in quel porto.

Una protesta degli ingegneri
contro il decreto sulle restrizioni della proprietà

POLA, 11

Il Consiglio direttivo della Sezione di Pola dell'A. N. I. A. I., ha votato nella seduta di ieri sera il seguente ordine del giorno in merito ai disposti del R. D. circa le restrizioni apportate al diritto di proprietà.

«Il Consiglio direttivo della Sezione di Pola dell'A. N. I. A. I., presa visione del R. Decreto relativo alle restrizioni d'ordine militare, stabilite per il territorio di Pola; preoccupato dalle gravi conseguenze che esso Decreto apporterà all'impianto di nuove industrie in genere ed allo sviluppo di quella edilizia in particolare, su cui la cittadinanza polese principalmente ora basava la sua speranza per uscire dal miserando stato in cui in questi ultimi tempi è caduta; si associa alle proteste già formulate dall'ordine degli avvocati, facendo voti perchè le restrizioni del R. D. sopra ricordato vengano proporzionate a quella ridotta importanza militare che il Governo ha ritenuto rappresentasse l'effettivo valore della P. M. di Pola, portando gli impianti militari marittimi all'efficienza di una base di secondaria importanza; richiama infine l'attenzione delle rappresentanze politiche ed amministrative dell'Istria sulla responsabilità che a loro risalirà se i danni facilmente prevedibili, per effetto della conservazione del Decreto in parola, dovessero effettivamente verificarsi.

I marinai inglesi festeggiati a Pola

POLA, 11

Ieri sera, al forte Fisella, ha avuto luogo una grande festa in mare organizzata dalla marina italiana. La festa è riuscita quanto mai imponente. I giardini, le rive, i moli di approdo erano fantasticamente illuminati con migliaia di lampadine e lampioncini alla veneziana. Alla festa ha partecipato tutta l'«élite» polese, S. E. Broocke e tutti gli ufficiali della nave ammiraglia inglese. Facevano gli onori di casa il comandante della base navale conte Mancini ed il generale Facini. La festa si è svolta fino a notte inoltrata.

Una pazza attenta alla vita dell'on. Lombardi

CATANZARO, 11

Nel pomeriggio di ieri, l'on. Lombardi, ex sottosegretario ai Lavori Pubblici era andato a fare una visita in automobile verso Sant'Elia. Al ritorno, come di consueto, s'era fermato alla sua villa di Pontegrande per dare alcune disposizioni di lavoro ai suoi coloni. E poichè una sua colona certa Veraldi di circa 50 anni, uscita di recente dall'ospedale dove aveva subito una operazione di isteroectomia, mostrava di stare poco bene, l'on. Lombardi, l'aveva invitata ad andarsene a casa propria a riposare. La donna mostrò di accettare e ringraziando si congedò. Senonchè, dopo alcuni minuti, l'on. Lombardi si sentì chiamare dalla Veraldi che era sul viale fuori della villa; col pretesto di fargli vedere alcune piante. Il deputato scese dalla casina e si accorse che la donna, in preda a viva agitazione, tremava tutta: allora, attribuendo ciò al di lei stato di salute, la rimproverò di non essere andata a casa. In quel momento, senza proferire parola, la donna fulmineamente si avventava contro il padrone e gli vibrava un colpo di coltello all'addome, che fortunatamente produceva soltanto una ferita di striscio lunga alcuni centimetri, interessante i comuni tegumenti. Compiuto questo gesto, la forsennata si dava alla fuga. L'on. Lombardi è stato subito soccorso dal suo chauffeur, che pur essendo a brevissima distanza, non aveva avuto tempo di intervenire, data la fulmineità proditoria. Quale la causale? Deve pensarsi che quello della donna fu solo il gesto di una equilibrata, oppure, approfittando dello squilibrio della Veraldi non è escluso che qualche delinquente l'abbia spinta a compiere una vendetta contro l'eminente uomo politico che per la sua attività professionale e politica deve avere anche qualche feroce nemico. Ieri sera ed oggi è stato un continuo accorrere di tutta la cittadinanza alla casa del ferito per congratularsi dello scampato pericolo.

La tragedia di Moggio Udinese

UDINE, 11

Giungono altri particolari sulla sciagura avvenuta ieri nel pomeriggio a Moggio Udinese. Sopra il paese, a circa un migliaio di metri, la cartiera Ermolli sta costruendo la presa del torrente Alba per derivarne un grande canale che poi va a sboccare, con un salto di circa 200 metri, nel fiume Auba. La costruzione del canale, che richiede la escavazione di parecchie gallerie, era molto avanti essendo cominciata alcun mesi addietro, con parecchie squadre di operai reclutati in tutta la Carnia.

Ieri nel pomeriggio, cinque operai stavano ripulendo l'ingresso di una galleria per poterla pavimentare in cemento. Uno si trovava distante dall'imboccatura, tre stavano sull'imboccatura stessa e uno dentro la galleria. Ad un tratto si staccò dall'alto un grande macigno che provocò la caduta di altri sassi i quali andarono ad ostruire quasi completamente la galleria. Una trentina di metri cubi di materiali caddero a ridosso dei tre operai che si trovavano sull'imboccatura, certi Giuseppe Nott fu Pietro, muratore, di 48 anni, da Moggio; Naiaretti Cesare di Pietro, manovale, di 57 anni, da Prato Carnico; e Giovanni Tolazzi, manovale, di 60 anni, da Moggio. I tre operai sono stati completamente sepolti, mentre quello che si trovava nella galleria, a pochi metri dall'entrata, per un piccolo pertugio potè uscire fuori. I due incolumi diedero l'allarme e fu un accorrere di gente per recar soccorso. Si cominciò a scavare nell'ammasso di detriti e poco dopo si rinvennero i cadaveri. I medici dichiarano che la morte è avvenuta per asfissia.

Vuol entrare dalla finestra e finisce all'ospedale

GORIZIA, 11

Stanislao Ciampar dovendosi recare al circolo musicale sloveno ed avendo trovato la porta chiusa, credette bene di arrampicarsi sul muro per raggiungere la finestra del primo piano. E' da notare, che in quel sito, il muro presenta dei buchi essendo in parte diroccato. Ad un tratto, mentre stava per tentare l'esperimento, scivolò riportando una contusione al fianco destro, la distorsione del braccio destro e una ferita al dito medio della mano sinistra.

I militi della Croce Verde, accorsi prontamente sul posto, lo trasportarono all'ospedale comunale dove fu giudicato guaribile in due settimane.

Particolari sulla tragica fine
di una gita automobilistica

MILANO, 11

Sul tragico accidente dell'automobile rovesciatasi nel Naviglio, si hanno i seguenti particolari: Poco dopo mezzogiorno, il cavallante Enrico Battaini, mentre passava lungo il Naviglio grande, ha veduto impigliato in alcuni sterpi il cadavere di un uomo. Con l'aiuto di altri passanti, esso ha potuto trarre, dopo lunghi sforzi, il cadavere dall'acqua e deporlo sulla riva. Si è constatato trattarsi di una delle vittime del disastro automobilistico e precisamente del Giuseppe Granata, abitante a Corsico. Poco dopo è seguita una scena pietosissima, quando è giunta sul luogo la figlia del Granata, Maria, d'anni 18.

Oggi a Corsico abbiamo potuto avvicinare per un momento uno di coloro che si sono miracolosamente salvati, il giovane Francesco Monti. Egli, ancora tutto impressionato, ci ha detto: Al ritorno mi trovavo sul sedile posteriore della macchina ed avevo sulle mie ginocchia lo Storti, che pure ha potuto come me salvarsi. Mio fratello Mario mi era invece seduto di fronte insieme al Dagnini ed agli altri, mentre il povero Granata stava davanti, a fianco dello «chauffeur». Tutto ad un tratto, senza nemmeno avvertire l'urto della macchina che cozzò contro un paracarro, come mi fu detto, mi sentii lanciare nel vuoto e cadere nell'acqua, mentre si levavano intorno a me le grida di aiuto dei miei compagni. Feci ogni sforzo per portare loro qualche soccorso, ma purtroppo non mi riuscì, mancando ogni mezzo e trovandoci nell'oscurità completa. Sulla strada, mentre invocavo soccorso, trovai sbigottiti dallo spavento il Vismara e lo Storti che urlavano come pazzi. Ecco quanto mi ricordo del tragico momento.

Un assassinio per vendetta

PRATO, 11

Questa mattina, sull'argine del fiume Ombrone, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo di circa 40 anni, che presentava due ferite d'arma da fuoco all'addome. Esso fu identificato, più tardi, per certo Emo Cocchi. Molti anni fa, esso era stato implicato in un omicidio avvenuto a Casale alla persona di certo Piccoli. Dalle prime indagini, è risultato che l'omicidio non ha movente politico e che sembra invece trattarsi di una vendetta.

La grave disgrazia toccata a un bersagliere

VERONA, 11

Una grave sciagura è avvenuta a San Martino della Battaglia. Il bersagliere Dino Baldi, addetto a quel deposito di munizioni, mentre lavorava allo scarico di proiettili da 75, veniva investito in pieno dallo scoppio di un proiettile, che gli causò gravissime ferite al ventre, al torace ed al viso. Trasportato all'ospedale di Verona, quei sanitari hanno giudicato il suo stato disperato.

Pubblicista condannato per diffamazione

SIRACUSA, 11

Il processo del barone Enzo Paternò contro il pubblicista Emanuele Citero e il cav. Luigi Rizzo, imputati di tentata estorsione in danno del querelante, è terminato dopo poche ore di dibattimenti dinanzi a questo tribunale. La notorietà delle parti in causa e la presenza del famoso frate Ciavolino come teste, richiamarono all'udienza molto pubblico. Il tribunale assolse tutti gli imputati e condannò soltanto il pubblicista Citero a dieci mesi di reclusione per imputazione di diffamazione, avendo costui in un memoriale difensivo affermato che il direttore dello stabilimento penale di Augusta, cav. Emilio Vaccheo e la di lui moglie solevano usare uno speciale trattamento di favore verso il recluso Paternò violando il regolamento carcerario.

Conflitto politico a Solero

ALESSANDRIA, 11

La notte scorsa, in territorio di Solero, è avvenuto un conflitto tra fascisti ed alcuni elementi sovversivi del luogo. Nello scontro è rimasto ferito il contadino Giovanni Robotti, che ha ricevuto parecchi colpi di bastone alla testa.

Per sbarazzarsi del marito brutale
gli spara contro sei colpi di rivoltella

ACQUI, 11

Una spaventosa tragedia coniugale è avvenuta nel tranquillo paese di Bistagno. Una donna trentenne, certa Maddalena Testa, madre di due teneri bambini, sparava sei colpi di rivoltella contro il proprio marito Antonio Barone di anni 33, da Bistagno, e subito dopo si precipitava da una finestra della propria abitazione, alta cinque metri. Il marito, uomo di eccezionale vigore fisico, per quanto colpito da tutti i sei proiettili e nonostante la grave emorragia provocata dalle ferite, da solo si recò alla farmacia del paese, dove, dopo sommarie medicazioni, venne trasportato all'ospedale di Acqui. La donna venne invece raccolta in condizioni pietose aggravate dal fatto che la povera infelice era incinta da circa sei mesi. Il suo stato non permise di trasportarla all'ospedale e venne quindi raccolta in una casa di parenti. La tragedia, a quanto risulta, è stata il triste epilogo di continue sofferenze che la disgraziata da ormai due anni era costretta a subire da parte del marito, uomo cinico e brutale.

Un neonato in pasto ai porci

BOLZANO, 11

Una orrenda scoperta è stata fatta da alcuni contadini a Fragsburg, presso Maia Bassa. Nel truogolo di un maiale vennero scoperti i miseri resti del cadaverino di un neonato. Fervono le indagini dei carabinieri per scoprire la madre snaturata, che avrebbe cercato di liberarsi del frutto dei suoi illeciti amori, buttandolo in pasto ai maiali.

Due giovani operaie vittime di un fulmine

VARESE, 11

Un violento temporale, abbattutosi nella zona del lago di Varese, ha fatto due vittime: si tratta delle operaie Luigia Cadario, di 27 anni e Maria Bizzozero, di 21 anni, entrambe abitanti a Caravate. Le due operaie stavano ritornando da uno stabilimento di tessuti sito in un paese vicino, quando le sorprese il temporale. Esse si erano ricoverate sotto un portico diroccato, quando un fulmine, fra i tanti che s'erano scatenati, le colpì in pieno e le gettò a terra. Le grida della Bizzozzero, che era la meno colpita, hanno fatto accorrere dai vicini cascinali i contadini che provvidero ai primi soccorsi. La Bizzozzero fu trasportata nella sua abitazione; la Cadario invece all'ospedale, dove dopo un'ora cessava di vivere. In seguito, essendosi aggravate le condizioni anche della Bizzozzero, fu anche essa ricoverata all'ospedale di Varese.

Una sciagura automobilistica nel mantovano

MANTOVA, 11

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto a mezzogiorno sulla strada Mantova-Gonzaga, precisamente a una svolta della strada che congiunge i paesi di Borgo Forte e Bolletto. L'autopompa dei pompieri di Suzzara, reduce da un incendio in provincia, ha investito un carretto, sul quale si trovavano un uomo e una donna. Quest'ultima, tale Emma Bartellini, di 32 anni, rimaneva schiacciata e moriva qualche ora dopo al nostro ospedale.

Il guardiano d'un faro divorato dagli antropofaghi

LONDRA, 11

(*y*) Il piroscafo «President Garfield» non potè entrare nel porto dell'isola di Sokotra e dovette gettare l'ancora al largo. La ragione è che il faro del porto dell'isola di Sokotra non è più illuminato perchè gli indigeni di quell'isola hanno mangiato il guardiano del faro.

E' il sesto guardiano che i cannibali divorano. L'isola di Sokotra si trova nell'Oceano Indiano, fra Colombo e Suez. Gli indigeni hanno una predilezione speciale per la carne dei bianchi.

Un gendarme chiacchierando di politica
dimentica il ladro che scortava

SALONICCO, 11

(*y*.) Nella scuola di Zeitenlink, diretta da preti, dove si impartiva l'istruzione e si dava il vitto gratuito anche a parecchi profughi armeni, avvenne un furto. Uno degli armeni, il quindicenne Faros, entrò inosservato nella camera del suo maestro Morena, forzò la serratura dell'armadio e si impossessò di 50.000 dracme, di una macchina fotografica e di un orologio. Poi uscì calmo e tranquillo.

Ieri il ragazzo doveva partire con la madre, assieme con 25 famiglie di profughi per Marsiglia dove gli esuli si erano assicurati lavoro.

Il Morena, che al momento del furto era a Monastir, ritornato ieri nella scuola constatò il furto. Sapendo che molti armeni protetti dalla missione dovevano partire per Marsiglia, corse ad avvertire la polizia che mandò i suoi agenti a bordo del vapore con l'ordine di perquisire i passeggeri.

Addosso al ragazzo furono trovate così 40.000 dracme, la macchina fotografica e l'orologio. Il ladro disse che il resto del denaro l'aveva dato a un suo complice di nome Cristo. Il Faros fu arrestato e condotto a Zeitenlink perchè additasse il suo compagno, ma questi non fu ritrovato.

Nel condurre il ragazzo al Commissariato di polizia, il gendarme che lo scortava si incontrò con un amico che lo invitò ad entrare in una osteria. I due si diedero a parlare di politica e la discussione si fece animata. Il piccolo ladro, vedendo che il gendarme non si occupava più di lui, ne approfittò per fuggire. Si avviò al molo dove il piroscafo stava per levare l'ancora. La polizia del porto, vedendolo ritornare credette fosse stato riconosciuto innocente e visto che il passaporto era in regola gli diede il permesso d'imbarcarsi.

Intanto il gendarme, bevuto parecchio, si ricordò del piccolo armeno e dell'incarico che gli era stato affidato. E' facile immaginare come rimanesse constatando che il ragazzo era sparito.

Un tragico banchetto
Vanno per mangiare e rischiano di essere mangiati

BUCAREST, 11

L'altra settimana, a Galatz, in Rumenia, un ricco cittadino, tale Florescu, era stato afferrato ai polpacci da un cane idrofobo, che gli lacerò le carni in modo impressionante.

Anzichè ricorrere alle cure di un medico e denunciare il fatto alle autorità, il Florescu si limitò a lavar la ferita con dell'acqua semplice e a fasciarla. Alcuni giorni dopo imbandì un sontuoso banchetto, al quale invitò molti suoi amici e i parenti.

Il banchetto trascorse nella più lieta allegria. Venuta l'ora dei brindisi, dopo che parecchi invitati avevano parlato, s'alzò il Florescu e incominciò a tenere un discorso sconclusionato, che destò l'inquietudine nei convitati, perchè supponevano che fosse impazzito.

All'improvviso cominciò a balbettare, poi ad abbaiare come un cane. Il panico fra i presenti fu enorme. Quando il Florescu vide fuggire i suoi convitati, saltò loro addosso e cominciò a morderli come un cane rabbioso, sul viso, sul collo e sulle mani.

Accorsero i servitori e riuscirono a gettare un sacco sulla testa del loro padrone e a renderlo innocuo; poi gli legarono le mani e i piedi e lo portarono di peso all'ospedale.

I convitati, fuggendo all'impazzata attraverso il giardino della villa del Florescu, furono assaliti da due cani di guardia i quali, udendo le urla e i latrati del loro padrone, divennero furibondi.

Successe una scena indescrivibile. Molte donne caddero a terra svenute. Accorsero in aiuto dei disgraziati due guardie notturne, che uccisero i cani a colpi di rivoltella. Intervenne anche la polizia, che trasportò tutti con due autocarri all'ospedale, ove furono trattenuti assieme ai servitori e sottoposti alle prime cure. Il giorno dopo furono tutti trasportati all'Istituto Pasteur a Bucarest.

Domenica il Florescu morì fra i più atroci spasimi.

La seconda tappa della "Coppa delle Alpi,,

AURONZO, 11

Sono giunti ad Auronzo dopo aver compiuto i 540 chilometri della seconda tappa della Coppa delle Alpi, i seguenti concorrenti: Minoia su O. M.; Coffani su O. M.; Maiani su Alfa Romeo; Schieppati su Diatto; Bogani su O. M.; Danieli su O. M.; Sandonnino vincitore della prima Coppa delle Alpi è stato costretto a ritirarsi, per essere caduto in un fossato presso Caporetto.

La giuria comunica che fra i concorrenti arrivati oggi, solo i primi cinque e cioè Minoia, Coffani, Maiani, Schieppati, e Bogani avrebbero realizzato in tutti i tre settori la media minimo-massima di chilometri 50. In tale caso, poichè il Bogani non la ottenne nella tappa precedente, solo quattro concorrenti si troverebbe ex aequo in testa alla classifica della seconda tappa. Tra essi il primo posto spetterebbe a Schieppati, la cui due litri «Diatto» dà un rapporto, fra peso e cilindrata superiore a quello delle due litri «O. M.» di Minoia e Coffani e della tre litri «Alfa Romeo» di Maiani. I concorrenti delle due categorie militari sono arrivati tutti, ad eccezione di un autocarro «Fiat» che si è rovesciato. Un soldato ferito venne ricoverato all'ospedale di Trento.

L'ippodromo udinese
inaugurato con le corse al trotto dilettanti

UDINE, 11

Con l'intervento di una variopinta folla di amatori, convenuti anche dalle città vicine, Udine ha oggi inaugurato il magnifico Ippodromo Moretti, sito nel campo polisportivo di Porta Venezia. Migliaia di persone hanno affollato le ampie tribune, il «pesage» e i posti popolari.

Le corse erano indette e organizzate dalla Società Udinese corse al trotto.

La pista, tenendo conto della recente costruzione, è in ottime condizioni a detta degli stessi concorrenti; essa misura metri 804.50.

Ecco il dettaglio delle gare:

«Premio Tagliamento» (prova unica) metri 2000; premi per lire 3000: 1) «Petit Garrich» propr. Armando cav. Braccini, di Livorno; tempo 3'20"; 2) «Elda» propr. Emilio dott. Pongilussi, Mantova; 3) «Thais» propr. Angelo dott. Simon, Rovigo.

«Premio Campionato It. Dilettanti (premio del Municipio di Udine, premi per lire 8000), grande coppa d'argento della ditta Moretti, al vincitore; medaglia d'oro della provincia al secondo arrivato. Due prove, m. 1609. - Prima prova: 1) «De Roy» propr. Bergamini, di Ferrara; 2) «Eva Todd» propr. Marchioro, di Malò; 3) «Adorno» propr. Marchioro. - Tempo: 2'27". - II prova: 1) «Sansonetto» propr. Curtolo, di Cimetta; 2) «Dragon Worthy» propr. Davanzo, di Treviso; 3) «Ollie Dak» propr. dott. Colli, di Piacenza. - Tempo: 2'24" $\frac{1}{5}$. - III prova: 1) «Bacelli», di Barilari; 2) «Dragon Worthy».

«Premio Udine» (premi per lire 4000; al vincitore medaglia d'oro della Associazione Ippica Italiana). Due prove: m. 1609.

I prova: 1) «Leopardo» propr. Bianchini, di Pavia; 2) «Serenata» propr. Barilari, di Ferrara; 3) «Fuoco» propr. Broili, di Udine. Tempo: 2'26". - II prova: 1) «Leopardo»; 2) «Serenata»; 3) «Fuoco». Tempo: 2'24".

«Premio Trieste» (premi per lire 5000; al vincitore medaglia d'oro). Due prove: m. 1609.

I prova: 1) «Altomare» propr. Fornaciari, di Livorno; 2) «Zolfagnè» propr. Davanzo, di Treviso; 3) «Miller» propr. Bazzola, di Padova. Tempo: 2'35". - II prova: 1) «Altomare» propr. Barilari, di Livorno; 2) «Balilla»; 3) «Arianna». Tempo 2'34".

L'ultima prova della giornata, data l'ora tarda, è stata quella del «Campionato Dilettanti». Le finali dei premi Udine e Trieste sono state rinviate a venerdì 15.

Le regate a vela di Pola

POLA, 11

Ieri nel pomeriggio presenti numerosissimi gitanti capodistriani ed una folla di appassionati, si sono svolte sullo specchio d'acqua di Vergarola le regate a vela alle quali hanno partecipato moltissime imbarcazioni di varie categorie. Le gare si sono svolte molto movimentate ed interessanti. La partenza dei capodistriani è avvenuta alle 20. A salutare i partenti si sono riversati al molo Fiume una folla di cittadini, che hanno rinnovato ai fratelli di Capodistria la propria ammirazione. Si sono incrociate grida di «evviva Pola» ed «evviva Capodistria». Quando il battello si è staccato dal molo, migliaia di voci hanno salutato nuovamente i graditi ospiti tra un agitar di fazzoletti e di cappelli.

Bottecchia festeggiato a Pordenone

UDINE, 11

Pordenone, la città che ha dato Ottavio Bottecchia, vincitore del 18.o giro di Francia e che lo vide partire per Parigi due anni fa povero meccanico costretto a vendere perfino i pochi arnesi della botteguccia per far fronte alle spese del viaggio, ha tributato oggi entusiastiche onoranze al valoroso concittadino. Fu offerto al campione ciclista un banchetto cui parteciparono le autorità locali e rappresentanti del partito fascista, cui Bottecchia è da parecchio tempo inscritto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste non più problema

Molto è stato ripetuto negli ultimi giorni il nome di Trieste nella stampa di tutta la penisola: e si dovette segnatamente alle felici notizie sui risultati statistici da noi pubblicati sul movimento commerciale nel primo semestre dell'anno che volge, e all'accenno fatto in un discorso del Presidente del Consiglio alla risurrezione economica di Trieste come ad una delle più importanti aspirazioni nazionali raggiuntesi sotto il governo fascista.

Siamo ben lunge dal tempo che, ad una voce, giornali e riviste, come oggi, pubblicavano articoli intorno a Trieste: ed erano uniformemente coloriti in un tono molto grigio di preoccupazione, quale si conveniva al dibattito di un arduo e complesso problema. Avremmo torto oggi, perchè il tempo è mutato, a parlare con ambiguo rispetto di quei tanti articoli scritti con corrugate fronti: nessuno più di noi sa quanto essi fossero necessari a suscitare un interesse senza tregua intorno alla città ed all'emporio: e quando si parlava di Trieste-problema, Trieste era veramente un problema in tutta l'estensione del termine. Vogliamo soltanto notare che oggi queste due parole, le quali parevano indissolubili, Trieste-problema, si sono dissociate, e hanno tutta l'apparenza di essersi dissociate per sempre, e che l'unico pericolo è quello di veder supposto, nella reazione spiegabile dell'ottimismo, che la città dalle sorti non più problematiche abbia cessato di avere qualsiasi problema. No, gli organismi viventi hanno sempre i loro problemi che conviene riconoscere a tempo e risolvere, e li avrà sempre Trieste come ogni altro organismo vitale della Nazione: ma l'avvenimento fausto, che vediamo registrato con tanta soddisfazione quanta ne mostravamo noi stessi, sta precisamente nel passaggio di Trieste da problema generale a campo di particolari problemi, che potranno essere sistematicamente affrontati sovra un piano di solida e tranquilla normalità.

Naturalmente, e com'era da aspettarsi, oggi che l'assestamento di Trieste non lascia più dubbio, e non c'è più da discutere se la città raggiungerà appieno la sua potenza del passato, bensì soltanto se verrà presto il giorno che questa potenza sia nettamente superata e lasciata indietro, non mancano le discussioni intorno al merito che tutti vorrebbero attribuirsi di questa rapida rinascita della città. E qui ancora noi saremo i più lontani dal disconoscere che, fin da quando Trieste fu congiunta alla Patria, il Governo italiano, e tutti gli uomini che in esso sedettero, ebbero costantemente il pensiero al risollevamento di questa grande città e cercarono con vari studi e con varie provvidenze di ricondurre ad essa le correnti della vita. Ma dovremo nondimeno tener conto del fatto che sotto l'attuale Governo nazionale l'azione per la ripresa di Trieste assunse un ritmo più energico e più tenace, concentrandosi in essa i disegni della politica del lavoro, della politica commerciale e della politica estera: talchè i primi risoluti indizi di rassodamento della situazione economica coincidettero col primo gagliardo impulso che dal nuovo Governo veniva a tutta la vita nazionale.

Non può cader dubbio che questo Governo abbia potentemente sentito il collegamento tra la robusta rivalutazione della posizione geografica di Trieste e la trionfale giustificazione storica della vittoria italiana e del sogno d'una nuova Italia più grande. Tutta l'azione governativa parve difatti coordinata a codesto sentimento, e le migliori congiunture economiche che poteva offrire la mutata situazione europea, furono colte sul vivo con quella prontezza che è pur essa una delle grandi virtù del politico. Talchè, se l'on. Mussolini, nell'annoverare le azioni benefiche compiutesi sotto il suo reggimento, mette in prima linea la restituzione di Trieste alla sua efficienza e al suo grado tra i porti mondiali, egli non fa che affermare giustamente un positivo e incontestabile evento, che ciascun triestino vide compiersi sotto i suoi occhi e controllò con la sua esperienza, sempre più lietamente, giorno per giorno. Una delle più nobili ambizioni d'Italia ha acquistato in verità la certezza del raggiungimento.

Giacchè, se è possibile, che come ci fu propizia nell'ultimo anno, così la costellazione economica internazionale abbia in qualche momento a tornare meno favorevole a noi, quello che non è più possibile è il concepire l'arrestarsi della città in una fase di decadenza. Ormai essa ha preso il suo slancio, si è riaffermata tra i centri commerciali che esercitano l'attrazione magnetica della loro attività e della loro fortuna: ed è proprio di questo slancio il superare senza scoraggiamento anche gli eventuali momento più fiacchi, con la certezza che essi non saranno mai tanto difficili quanto quelli che la città ha sorpassato, e con la sicura fede che l'ascensione ricomincierà. Questo l'anno scorso non si poteva ancora dirlo, essendo troppo recenti tuttavia i primi segni del rifiorimento; ma oggi si può dirlo, poichè ormai quei segni hanno a loro favore la consistenza nel tempo. E dal grande negoziante fino all'ultimo popolano, tutti pensano ormai fermamente che Trieste è destinata a prendere un'ampiezza di sviluppo molto al di là del proprio passato. A pochi anni dalla redenzione, il problema di Trieste si può dire svaporato dalle meditazioni d'Amleto.

Consiglio comunale. Ieri sera, essendo mancato il numero legale, non ha potuto avere luogo la preannunziata seduta. Il Consiglio è riconvocato quindi questa sera alle 19.30.

S. E. Banelli alla «Safoa». Il sottosegretario on. Banelli ha inviato alla «Safoa» il seguente telegramma: «Compiacendomi per il buon esito delle vostre iniziative incoraggiovi a persistere nella vostra attività bene augurandovi».

Condoglianze. Al professore Massimiliano Schreiber, il sapiente cultore di studi orientali, e agli altri fratelli del defunto, porgiamo le nostre condoglianze per la morte avvenuta l'altro giorno, del signor Adolfo Schreiber.

Problemi finanziari da risolvere

Il cav. ing. Mario Franzot ci scrive da Gorizia:

Il signor Oscar Ravasini, nella sua lettera pubblicata nel *Piccolo* del 10 corr. sotto il titolo «Problemi finanziari, rileva giustamente, fra l'altro, che nella emissione delle obbligazioni delle Venezie al 3½% per il risarcimento dei danni di guerra, vi sia l'inconveniente che «molte volte le pratiche si incagliano negli uffici. Conosco un caso di danno al mobilio — dice sempre il signor Ravasini — che venne concordato alla fine del 1922, omologato nel 1923, e ancora la parte non ha potuto avere i titoli al 3½ e poichè quando la Tesoreria consegna i titoli, stacca tutti i tagliandi scaduti, ne consegue che la parte è fortemente danneggiata perchè, oltre a ricevere un titolo che vale circa l'85%, perde due e anche tre semestri di tagliandi, quindi incassa circa il 20% di meno di quelli che ebbero la fortuna di liquidare i loro danni quando si pagava il 100% in lire.

Ora io conosco, fra altri, due casi ancora più drastici di danni a fabbricati, ambedue concordati e omologati nel 1921, e dove la ricostruzione era regolarmente avvenuta già nel 1922, con un anticipo di circa il 30% da parte di un Istituto anticipatore, e per il rimanente importo, necessario alla ricostruzione, provveduto dalla parte con prestito comune, e che ancora oggi non furono saldati coi titoli al 3½. Rifacendo il calcolo del signor Ravasini, tenuto conto che la parte, per l'importo avuto dall'Istituto anticipatore, paga il 3% e per il rimanente maggiore importo, avuto quale prestito comune, paga il 10% d'interesse, il danno che ne risente l'interessato dal ritardo nella consegna dei titoli è troppo rilevante per non vedere la necessità, nell'interesse generale, di provvedimenti atti a rendere gli incagli delle pratiche meno sensibili.

L'invocato interessamento delle Camere di commercio, dei nostri senatori e deputati, in questa materia, è generalmente sentito e desiderato da quanti subirono danni di guerra, dolorosa prerogativa di buona parte di cittadini della nostra regione.

Il pagamento delle pensioni ai maestri giuliani. A cominciare dal mese di luglio u. s. il servizio delle pensioni ai maestri elementari del cessato regime è stato assunto dalla Cassa depositi e prestiti. Per il pagamento delle pensioni a favore dei maestri già dipendenti dalla Giunta provinciale dell'Istria, la Cassa depositi e prestiti ha già emesso i fogli di ruolo e li ha inviati alla competente delegazione del Tesoro. Il pagamento sarà eseguito, a seconda dei casi, dalla R. Tesoreria, dagli Uffici del Registro o dagli Uffici postali. Le rate sono pagabili in via posticipata a cominciare dal giorno 25 del mese cui si riferiscono. Per la riscossione, i pensionati non dovranno far altro che presentarsi agli uffici pagatori e comprovare la propria identità personale.

Come morì Fabio Filzi

Il sereno contegno del Martire davanti al carnefice

La grande epopea che, iniziata or sono dieci anni, ha insanguinato i campi e le acque di tre parti del mondo, è stata così ricca di episodii di valore individuale, che non tutti poterono ancora venire collocati nella loro giusta luce. Come un mare in tempesta deve almeno accennare a placarsi prima di poter rendere alla superfice i rottami della nave infranta e le salme degli annegati, così le accese controversie sulla origine e le crisi massime della guerra mondiale, concedono appena gradatamente l'esatta percezione di tutti gli atti di personale valore che hanno in parte umanizzato, con l'aureola del patriottismo, il suo tragico sfondo.

Ciascuna delle nazioni belligeranti può segnare nel suo libro d'oro alcuni o parecchi nomi che si offrirono in olocausto sotto circostanze particolarmente pericolose. Ma, se la storia di tutti costoro potesse venire raccolta in un solo volume, vi si dovrebbero registrare, tra i fasti più memorabili, le gesta degli eroi trentini e giuliani i quali, gittata l'aborrita divisa e passato tra folli rischi il confine, affrontarono tra le schiere dei fanti d'Italia il nemico principale, pur sapendo che, se fatti prigionieri, avrebbero subito la morte tra i vituperi di una folla sitibonda di vendetta. E chi ha vissuto il lugubre luglio del 1916, nelle prigioni militari o nei campi d'internamento dell'Austria, può concepire — dagli echi sinistri che ivi risuonarono del supplizio di Battisti e di Filzi — a quale strazio sieno stati addotti i due Martiri consapevoli.

Di Fabio Filzi e del fratello Fausto che, venuto dall'America per vendicarlo, cadde egli stesso combattendo gloriosamente contro l'aquila bicipite, traccia le vicende uno storico di unica competenza: il loro padre, pur celantesi sotto modeste iniziali («Fabio e Fausto Filzi, ricordi e appunti di G. B. F.»), del quale abbiamo dato a suo tempo un largo cenno, non tratta e tanto meno risolve un punto che venne discusso appena successivamente alla sua pubblicazione: quale cioè sia stato il contegno di Fabio Filzi di fronte al capestro.

Nel suo numero dell'anno corrente, il periodico *Alba Trentina*, che si è sempre occupato dei nostri Martiri, pubblica, a firma «Timo del Leno», una biografia del giustiziato di Trento, e nel suo N. 4 un lungo articolo di «Veridicus» intitolato «Come morì Fabio Filzi», il quale si occupa esclusivamente dell'argomento pocanzi indicato. Ambedue gli articoli appaiono ora in apposito opuscolo, che costituisce in forma piana e senza ornamenti rettorici una documentata glorificazione dell'eroico giustiziato.

La sua vita, dalla nascita avvenuta a Pisino il 20 novembre 1884 (il padre è trentino e la madre istriana) sino alla morte, che lo colse a meno di trentadue anni, è stata la riprova quotidiana, irrefutabile che in cima a ogni sua aspirazione egli teneva il culto della Patria. Tostochè, dopo aver percorso con lode gli studi al Ginnasio di Rovereto, egli entrò nel 1905 all'Università di Vienna (prese la laurea in giurisprudenza il 22 luglio 1910, mentre un anno prima si era addottorato in scienze commerciali alla nostra Scuola Revoltella), Fabio Filzi agitò sempre e dovunque la fiaccola dell'irredentismo. «Bisogna guardare Trieste da Roma, non Roma da Trieste, e credere che qui è necessario combattere non tanto per la lingua quanto per la Nazione», scriveva egli a un amico nel 1907. E a questo sublime ideale il Filzi coordinò tutta la lotta della sua vita: socio della «Lega Nazionale», della «Ginnastica» e della «Giovane Trieste», il Filzi era sempre nelle manifestazioni nazionali, quando non le capeggiava direttamente. Ebbe parte assai notevole nella lotta per l'Università italiana a Trieste; ai congressi e alle assemblee politiche portò sempre la sua parola, spesso infiammante.

Scoppiata la guerra e delineatasi all'orizzonte la possibilità dell'intervento italiano, Fabio Filzi dovette vestire l'uniforme austriaca. Ne era desolato e diceva: «Preferirei la morte all'ignominia di impugnare le armi per una causa aborrita». La sorte però gli sorrise e il 15 novembre 1914, trovandosi in licenza presso la famiglia, potè disertare attraverso il dirupato passo della Borcola. Nel febbraio 1915 passò al Comando militare di Verona quale informatore; il 14 ottobre di quell'anno, col grado di sottotenente del 6.o alpini, è mandato ad Arzignano per istruire le reclute. Nella primavera del 1916 prende parte con Cesare Battisti alla rude campagna degli Altipiani; il 10 luglio combatte al suo fianco sul Monte Corno, ma è fatto prigioniero degli austriaci. A sera dello stesso giorno era già tradotto al Castello del Buon Consiglio; il posdomani processato, condannato e giustiziato.

Coerente e austera la vita: consapevole e fiero il sacrificio: dignitoso e calmo il contegno nei terribili frangenti. Tale fu Fabio Filzi per unanime giudizio di congiunti, colleghi e commilitoni, e la fulgida gloria onde è circonfuso il suo nome non può venire neppur lievemente adombrata da una diceria divulgata subito dopo l'esecuzione, che cioè egli fosse stato condotto svenuto dalla cella al patibolo.

L'articolo di «Veridicus», «Come morì Fabio Filzi», ha appunto lo scopo di sfatare questa leggenda (che risale verosimilmente all'impressione soggettiva ed erronea di qualche ufficiale presente al tragico spettacolo) e lo fa con la scorta di prove che non si saprebbero immaginare più concrete: le dichiarazioni autentiche di quattro testimoni oculari ed eminentemente classici: il presidente della Corte marziale che tenne il dibattimento contro Battisti e Filzi; il difensore deputato d'ufficio; il sacerdote che era venuto per offrire al Filzi i conforti — da lui rispettosamente declinati — della religione; e infine il giudice più competente e immediato: il carnefice in persona!

Ed ecco sotto quali condizioni di fatto vennero rese le accennate quattro insospettabili testimonianze.

Il 12 luglio 1921 la *Tagespost* di Graz pubblicava un articolo intitolato: «Le vittime del 12 luglio 1916», segnato con le iniziali K. I., e descrivente il breve processo militare contro Battisti e Filzi. Avutone sentore qualche tempo dopo, il padre di quest'ultimo, prof. Filzi, si rivolse, col tramite della redazione del giornale, all'autore dell'articolo. Era questi il dott. Carlo Issleib, che aveva appunto diretto il dibattimento in questione. Con sua lettera del 4 agosto 1921, il dott. Issleib ne riferisce i particolari allo sventurato padre: espone fra altro che Fabio Filzi rispose con calma e dettagliamente a tutte le domande rivoltegli; che si dichiarò apertamente colpevole di diserzione, che non cercò in alcun modo di giustificare o di adonestare il suo operato, ma accennò brevemente alla sua convinzione politica. Quanto all'estremo supplizio, il dott. Issleib rileva espressamente che il Filzi «ha fatto l'ultimo suo cammino ritto e con passo tranquillo».

Per suggerimento del dott. Issleib, il prof. Filzi rivolse anche al difensore d'ufficio, consigliere provinciale dott. Herbert Fischer, la preghiera di fargli avere qualche particolare del martirio. In data Fehring 11 settembre 1921, il cons. Fischer rispose con la lettera riportata integralmente nell'articolo di «Veridicus», e che dopo una introduzione di cerimonia suona così:

«Io ero allora, come è noto, il difensore del dott. Filzi e del dott. Battisti. Ero molto commosso per quel tragico destino e a nulla valsero i miei sforzi per ottenere almeno la grazia che la pena venisse commutata in fucilazione.

Il suo signor figlio si è comportato con grande calma e rassegnazione e ha fatto anche onore ai cibi e alle bevande che furone messi a sua disposizione. Parlato ha poco quantunque io abbia, anche nell'ultimo giorno, frequentemente visitato l'uno e l'altro. Credo di ricordarmi che egli faceva specialmente menzione con grande calore della sua famiglia. Il fervido entusiasmo per la sua Nazione gli ha fatto sopportare con dignità quelle ore penose.

Il dibattimento davanti al Giudizio statario fu breve. La risposta del dott. Battisti fu: «Quel che ho scritto ho scritto» e superbamente confessarono ambedue di fronte ai loro giudici le loro azioni.

Credo con ciò di averle partecipato presso a poco tutto quello che io so. A Lei, quale padre, possa servire di conforto il fatto che Suo figlio è morto per la sua Nazione e per una idea sublime. Noi tedeschi, nella terribile guerra abbiamo purtroppo fatto inutilmente tutti i sacrifici».

Il dott. Fischer, dunque, sebbene espressamente pregato di fornire particolari, non parla affatto del preteso svenimento, che pure sarebbe stato un particolare abbastanza importante. E sì che il calvario cui furono sottoposti per oltre quarantotto ore i due prigionieri, dall'arrivo a Trento tra i fischi e le ingiurie della truppa (non «folla» come «Veridicus» inesattamente traduce il vocabolo «Mannschaft» del summenzionato articolo della *Tagespost*) sino al passaggio nelle mani del boia, avrebbe giustificato appieno uno smarrimento di nervi nel non atletico corpo di Fabio Filzi!

Il terzo mallevadore è l'ex cappellano militare Hermann Mang, che i genitori del Filzi andarono a intervistare, a Bressanone, intorno agli ultimi momenti del loro diletto.

Il sacerdote fece un'ampia descrizione delle ore fatali, e riconfermò più tardi con la sua firma il sunto dell'intervista, che era stato compilato dal prof. Filzi. Sono dunque squisitamente autentiche — e perchè fatte nella evocazione di un esercizio del suo sacro ministero — assolutamente irrefutabili le comunicazioni di don Mang, che il Filzi fu calmo, anzi spigliato, durante il lungo colloquio, in cui si parlò di famiglia e di Patria più che di religione; che si mantenne calmo nel tragitto dalla cella al luogo del supplizio, raccomandando nuovamente al sacerdote di salutare i suoi genitori e di esprimere ai medesimi il suo grande rincrescimento per il dolore che loro cagionava. Recente poi (2 aprile 1924) è la nuova dichiarazione scritta dallo stesso don Mang al prof. Filzi: «Ben volentieri Le confermo che Suo figlio non è svenuto neanche davanti al patibolo».

E, come suggello, la risposta data nel dicembre 1921 a Vienna da Giuseppe Lang — il giustiziere inguantato e dall'atteggiamento cerimonioso — al trentino Mario Gerloni, che gli chiedeva come morì Fabio Filzi: «Anche lui coraggiosamente. Non ha però gridato come il Battisti, ma trapassò con una grande calma».

E sfilano altri testimoni: Giuseppe Bertò, il quale come sottufficiale era, nel luglio 1916, addetto al servizio interno del Castello di Trento; Giuseppe Rossi, già tenente nell'esercito austro-ungarico, il quale funzionò da interprete nel dibattimento contro i due Eroi; e altri ancora, i quali narrano dettagli sul contegno tanto nobile e generoso di Fabio Filzi, che alcuni ufficiali austriaci presenti al dibattimento non poterono trattenersi dall'esprimergli ad alta voce la loro ammirazione.

L'inchiesta è stata dunque accurata ed è riuscita decisiva: ha assodato cioè inconfutabilmente che, nelle ultime sue penosissime ore, Fabio Filzi non ha smentito il suo fiero atteggiamento di assertore impavido dell'idea irredentista.

La visita dei combattenti di Alessandria

Oggi alle 8.35 arriveranno 600 combattenti della provincia di Alessandria, guidati dal presidente di quella Federazione provinciale on. Livio Pivano e del presidente della sezione di Alessandria ing. Venanzio Mastretti. Quest'ultimo si trova già a Trieste da qualche giorno per l'organizzazione della gita, in accordo col direttorio della locale sezione combattenti. I rappresentanti di Trieste, col vessillo sociale, andranno incontro agli ospiti a Monfalcone. Il Comune di Trieste ha messo a disposizione dei gitanti delle vetture tramviarie per il trasporto all'alloggio, che sarà alla Casa degli emigranti, dove è stato predisposto un ottimo servizio.

Gli ospiti provengono dalla città di Alessandria, Casale Monferrato, Asti e relativi circondari, e sono rappresentati tutti i comuni e perfino le piccole frazioni della provincia. Vi sono comprese un centinaio di signore, madri, spose e sorelle dei combattenti.

Ci consta che un comitato di gentili signore triestine offrirà fiori ai figli dell'eroico Piemonte.

Dopo colazione i gitanti si porteranno a Capodistria, che si appresta a riceverli con quello slancio patriottico, che ha sempre distinto la gloriosa città, che diede i natali al grande Martire istriano. I gitanti deporranno una corona sulla casa ove nacque Nazario Sauro e un'altra sarà colata in mare in onore dei nostri marinai caduti nella guerra nazionale.

Alle 18 il Comune darà un ricevimento al Museo del Risorgimento.

Il giorno 13 i gitanti visiteranno S. Lucia di Tolmino e Plava.

Il giorno 14 si recheranno a Postumia, a visitare quelle grotte.

Il giorno 15 i gitanti si recheranno a Fiume, ove pure li attende entusiastiche accoglienze.

Il giorno 16 visiteranno la zona di Gorizia e, al ritorno, renderanno omaggio ai caduti raccolti a Redipuglia.

Il giorno 17 alle ore 13 lascieranno Trieste e prima di rientrare alle loro sedi sosteranno a Verona per assistere allo spettacolo lirico che si darà in quell'arena.

Il programma è disposto in modo che nel pomeriggio i gitanti si trovino sempre a Trieste ove passeranno le serate.

La Società Ginnastica Triestina darà una festa in loro onore. L'Associazione della Stampa farà partecipare gli ospiti graditissimi alla festa a mare che avrà luogo nella sera del 16.

La festa notturna dell'Associazione della Stampa

Più l'organizzazione della festa progredisce per il fervore dei suoi curatori, meglio si precisano e si concretano i particolari sul programma dell'eccezionale ed attraente serata che ha suscitato nella cittadinanza così viva simpatia e impaziente attesa. I doni lussuosi e ricchi che gli armatori, la «Stampa» e il Municipio offriranno in premio ai natanti meglio addobbati e illuminati, saranno esposti domani nelle vetrine del negozio di Felice Weisz, in Piazza della Borsa.

Frattanto alla segreteria dell'Associazione della Stampa pervengono adesioni numerosissime di sodalizi ed enti cittadini desiderosi di concorrere alla festa notturna. Il pubblico potrà ammirare sabato notte non solo l'incantevole fantasmagoria del molo Audace, che avrà i suoi chioschi luminosi, il suo spiazzo di legno per i ballerini, i suoi proiettori di luce che frugheranno nelle tenebre del mare, ma anche la bella tolda del «Venezia», l'elegante piroscafo-salone della Società di navigazione Tripcovich, che per l'occasione sarà illuminato e aprirà cortesemente il suo bordo agli invitati. Altrettanto illuminato sarà il piroscafo «Grignano», della Società Borisi & C., pure offerto gentilmente agli svaghi degli invitati.

Domani saranno messi in vendita i viglietti d'ingresso alla festa, presso la segreteria dell'Associazione della Stampa; presso l'Agenzia di giornali De Angelis (Piazza della Borsa-Tergesteo) e presso il «Bar Torinese», Corso Vittorio Emanuele, angolo via Roma.

La gita in Carnia del Comitato «Grande Italia». La gita in Carnia, organizzata sotto gli auspici del Comitato della Venezia Giulia della «Grande Italia», ha luogo sabato prossimo, con partenza dalla Stazione Centrale alle 13.30. La direzione delle Ferrovie dello Stato e quella delle Tramvie dell'Alto But hanno concesso la riduzione del 30 e del 75 per cento sui biglietti a tariffa ordinaria, tanto per l'andata che per il ritorno, e altre notevoli facilitazioni ottenute hanno di molto ridotta la quota di partecipazione.

Alla gita potranno partecipare, oltre le associazioni, anche singoli cittadini, purchè diano al più presto la loro adesione al Comitato organizzatore, in piazza Vittorio Veneto 4, pt., dove verranno rilasciati i buoni validi per l'acquisto del biglietto ferroviario. Le associazioni già invitate e quelle che hanno inviato l'adesione devono affrettarsi a comunicare i nomi dei partecipanti alla gita.

Il Comitato organizzatore comunica il seguente programma della gita: Partenza da Trieste sabato 16 corr. alle 13.30; arrivo a Paluzza alle 20. Cena e pernottamento presso famiglie del paese. Domenica 17: sveglia alle 4.30 del mattino e proseguimento per Timau, donde ha inizio l'ascesa del Pal Piccolo e del Freikofel per sentieri comodi e per le vecchie strade di guerra. Colazione dal sacco sulla linea di confine a 1800 metri, indi escursioni sulle cime vicine e visita alle trincee nostre e austriache, che ancora sono visibilissime e conservano intatti molti ricoveri e posti di osservazione. Alle 16 discesa a Timau e a Paluzza, dove si cena. Una famigliare e simpatica festa da ballo chiuderà la giornata. Prima di rientrare a Paluzza seguirà una visita al cimitero militare di Timau, dove sono raccolte le spoglie degli eroici fanti e alpini, difensori della regione.

La gita promette di riuscire sotto ogni punto di vista, anche per le accoglienze entusiastiche che la Carnia prepara ai gitanti.

Si rientrerà a Trieste il lunedì 18, alle 10 del mattino. Chi desiderasse però rimanere ancora a Paluzza, potrà benissimo prorogare la data del ritorno.

I ragazzi pionieri italiani a Trieste e a Postumia. Venerdì 15 corr. arriveranno nella nostra regione forti gruppi di ragazzi pionieri da tutta l'Italia, sotto la direzione del segretario generale dell'Associazione stessa, sig. Angilberto Guidetti. Lo scopo della venuta è non soltanto la visita delle bellezze sotterranee delle grotte di Postumia, ma anzitutto quella dei campi di battaglia, del pianoro di Doberdò, ove il segretario generale, valoroso combattente, venne più volte ferito, del S. Marco, ove il fondatore dell'Associazione ragazzi pionieri italiani, il mutilato cap. Perucci, venne gravemente ferito, al cimitero di Redipuglia, ad Aquileia, alle foci del Timavo ecc.

Domenica 17 corr. seguirà la visita della nostra città, ove la locale Sezione e la Delegazione regionale preparano agli ospiti graditi le più festose accoglienze.

Dopo la visita alla sede sociale e dopo il ricevimento ufficiale alla Delegazione, gli ospiti si recheranno a S. Giusto, al luogo del supplizio di G. Oberdan, a visitare il porto, ecc. Gli ospiti rimarranno nella nostra regione per un mese e si accamperanno 15 giorni al mare e 15 giorni a Postumia.

E' giunta già a Trieste una prima pattuglia di ragazzi pionieri, specializzati per la costruzione del campo.

E' certo che anche la cittadinanza vorrà fare ai bravi ragazzi d'ogni regione d'Italia le accoglienze più affettuose.

Il congresso dei pensionati statali a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 11:

Ieri all'Albergo Tre Corone, indetta dalla Società pensionati delle terre redente, diretta dall'infaticabile presidente sig. Antonio Roich, si svolse un affollatissimo congresso per l'equiparazione delle percezioni e la liquidazione delle rendite d'infortunio ai «ferrovieri infortunati giuliani».

L'ampia relazione chiarì in tutti i dettagli le conferenze avute a Roma nel marzo e luglio a. c., ponendo in rilievo la necessità di un immediato provvedimento a sollievo di tante migliaia di funzionari laboriosi, onesti e italianissimi che, tanto per non essere del tutto dimenticati, percepiscono importi irrisori varianti da lire 1.50 a un massimo di lire 12 al giorno.

Il presidente raccolse parecchi desiderata di vecchi pensionati minimi dei vari dicasteri, promettendo d'intervenire presso le competenti autorità.

La relazione fu attentamente seguita dal sen. Bombig e dall'on. Marani, presenti, che, impressionati dalla veritiera esposizione della situazione disastrosa, promisero con solenni incisive parole d'intervenire tosto presso il Governo, come efficacemente ebbero a interessarsi fattivamente gli altri parlamentari della regione.

A calmare alquanto l'esasperazione degli animi dei presenti giunse in buon punto il seguente telegramma della Federazione pensionati italiani di Roma alla Società pensionati di Trieste, provocato da energica richiesta del presidente signor Roich: «Conferito lungamente con Eccellenza capitano Banelli e sottosegretario alle Finanze, Spezzotti, assicuri pensionati terre redente che entro corrente mese di agosto saranno risolte le loro questioni e riconosciuti i loro diritti. Abbiano quindi fiducia sentimento giustizia Governo fascista e interessamento vivissimo fraterno questa Federazione. - Comm. E. Minneci, presidente federale».

Questo telegramma venne accolto da fragorosi entusiastici applausi.

Così, fiduciosa nell'appoggio di tante influenti personalità e del benevolo, disinteressato, costante appoggio della stampa, la assemblea espresse voti di plauso al suo presidente sig. Roich, indefesso funzionario che strenuamente guida l'associazione.

Porge in fine vivissimi auguri di guarigione all'ammalato sig. Stradella, che fece parte della deputazione a Roma in rappresentanza dei pensionati minimi; ringraziamenti agli ononorevoli senatore Bombig e Marani, alla stampa rappresentata al Congresso e ai numerosi intervenuti, dopo di che il presidente tolse la seduta alle 12.15.

La Direzione della società, mentre rende pubblica la relazione del congresso di Gorizia che interessa anche i pensionati di Trieste, è lieta di poter dare col telegramma del comm. Minneci, un'altra buona notizia, che la Direzione mette pertanto all'attivo della società, mantenendosi d'altronde — come già dichiarato — in vigile attesa.

A proposito di quanto pubblicato da un giornale di Trieste, la Direzione della società osserva che la deputazione dei pensionati si recò a Roma — come pubblicato — non arbitrariamente, ma perchè chiamata da S. E. il sottosegretario di Stato on. Banelli, e che i due componenti della medesima vennero nominati dalla Direzione, composta di 12 membri, dei quali 4 rappresentanti dei «minimi», e inoltre che p. e. del decreto del 21 novembre 1923, provocato dalla Direzione, che restituiva il 16 per cento dei 20 per cento di falcidia delle pensioni, beneficarono tutti i pensionati, all'infuori dei «massimi» (non dei «minimi»), che soli, non ne ebbero nessun aumento.

Ed ecco il testo dei telegrammi inviati dal congresso di Gorizia:

«Eccellenza Mussolini. - Domenica 3 agosto a Trieste ed oggi 10 agosto a Gorizia, tenutisi affollatissimi congressi pensionati statali vecchio regime nonchè ferrovieri pensionati e infortunati giuliani reclamano restituzione importi trattenutici con decreto N. 440 del 18 febbraio 1923 e suo ritiro. Rimborso ricchezza mobile indebitamente trattenuta otto mesi prima che venga introdotta nelle terre redente. Estensione decreto 1. settembre 1920 N. 1284 emanato ferrovieri infortunati Venezia Tridentina, dimenticandosi per 48 mesi Venezia Giulia, aventi stessi doveri e diritti. Invochiamo da V. E. equa e tempestiva soluzione di questi due assillanti problemi. - Senatore Bombig - deputato Marani - presidente congresso Antonio Roich».

«Eccellenza Luigi Federzoni. - Pensionati statali ex regime e ferrovieri infortunati giuliani riuniti a congresso fiduciosi nel grande assertore dell'italianità di queste terre sperano validissimo appoggio Vostra Eccellenza raggiungimento loro modestissimi desiderata».

«Eccellenza De Stefani. - Fidenti nell'aiuto di Vostra Eccellenza i pensionati statali ex regime e ferrovieri infortunati giuliani riuniti imponente congresso chiedono accoglimento loro giusti modesti postulati».

«Eccellenza Nava. - Ferrovieri infortunati giuliani unitamente pensionati statali ex regime riuniti a congresso si rivolgono a V. E. per efficace soccorso impellenti necessità di vita».

«Eccellenza Spezzotti, sottosegretario Ministero Finanze. - Al figlio devoto del Friuli i pensionati statali ex regime e ferrovieri infortunati giuliani riuniti congresso ringraziano e raccomandano vivamente proseguimento efficace opera si bene iniziata».

«Eccellenza Banelli, sottosegretario Economia nazionale. - Al costante, indefesso interessamento di V. E. i pensionati statali ex regime e ferrovieri infortunati giuliani riuniti congresso plaudono caldamente e invocano aiuto definitiva soluzione conati».

«Onorevoli Giunta e Dudan. - Odierna assemblea pensionati statali ex regime e ferrovieri infortunati giuliani esprime ancora una volta fiducia suo valido appoggio accoglimento postulati memoriale 15 marzo a. c. nonchè estensione decreto 1. settembre 1920 N. 1284».

«Presidente federale pensionati italiani comm. Minneci, Roma, S. Silvestro. - Odierna assemblea imponentissima con intervento senatore Bombig e onorevole deputato Marani accolse entusiasticamente suo dispaccio. Ringrazia e esprime illimitata fiducia all'instancabile avvocato causa pensionati e ferrovieri infortunati giuliani, raggiungimento desiderata prospettato entro mese corrente».

I telegrammi sono firmati dal presidente dell'assemblea signor Roich.

L'associazione dei minorenni portabagagli

L'arresto del capo della banda

In un angolo nascosto del giardino di piazza Libertà s'era costituita, tempo fa, tra giovani sfaccendati, un'associazione di portabagagli non autorizzati, la quale doveva far concorrenza ai servi di piazza all'arrivo dei treni alla Stazione centrale, da dove giunge nella nostra città la maggior parte dei forestieri. Però il programma di attività di quest'associazione pare non tardasse a modificarsi. Appena le mancie dei forestieri per ogni bagaglio portato sembrarono troppo meschine, allora fu deciso dalla congrega di trattenersi, quale compenso, tutto il bagaglio e, se capitava l'occasione, di penetrar anche abilmente nelle tasche dei forestieri e trafugar loro il portafogli.

Prima dell'arrivo di ogni treno, i componenti l'associazione dei portabagagli improvvisati, tutti giovani tra i quindici e i diciassette anni, si riunivano nell'angolo suddetto del giardino per ricevere gli ordini del capo, il più anziano, il diciottenne Romildo T., da Cervignano.

Iersera, il capo, dopo impartite le consuete disposizioni di servizio, s'indugiava a far raccomandazioni...

— Te racomando Toni! Varda che se no vien «patòs» te ciapi un scopeloto... E ti Pepi, xe tre giorni che no te cooperi... Atenti, — diceva poi, rivolto al gruppo — che el fondo cassa xe neto!

Dietro una siepe, protetto dall'ombra, se ne stava in ascolto un vicebrigadiere dei vigili urbani, il quale, prima di agire, volle attendere di vedere i risultati di quel conciliabolo segreto; ma, accortosi poi che i ragazzacci perdevano tempo alla stazione senza riuscir a carpire alcun bagaglio ai forestieri, si rivolse al Romildo, che non aveva tralasciato di tener d'occhio, e lo dichiarò in arresto.

Il capo fu alquanto sorpreso e balbettò qualche parola per dire la sua meraviglia, ma non essendovi possibilità di scampo, si decise a seguire il vicebrigadiere al comando dei vigili urbani. Colà, perquisito, fu trovato in possesso di un portafogli con poche lire. Interrogato sul suo colloquio sospetto e sulla provenienza del portafogli, non seppe dire da chi avesse avuto il portafogli e alle altre domande dei funzionari rispose che la comitiva al suo comando non faceva che portar bagagli e guadagnava così onestamente qualche liretta che, finito il lavoro, veniva divisa tra i vari soci.

Le dichiarazioni del Romildo, sebbene abili, non furono soddisfacenti e, in attesa dell'esito delle indagini che si faranno per mettere in chiaro la faccenduola, il giovane saposquadra dei portabagagli fu tradotto alla Questura, dove fu trattenuto.

Una venditrice ambulante di vino sospettata di furto

Giorni sono nell'abitazione della signora Fortunata Israel, in Corso Vittorio Emanuele III N. 4, si presentò una contadina di Capodistria, certo Domenica Spettich, la quale offriva in vendita del vino di propria produzione. La signora Israel ne acquistò qualche litro e, non avendo danaro con sè, si recò nella cucina e ritornò poco dopo coll'importo equivalente alla spesa fatta. La contadina uscì ringraziando e assicurando di ritornare la settimana veniente, ma cinque minuti dopo ch'ella se n'era andata, la signora Israel s'accorse che alla sua figlioletta di due anni, ch'era rimasta durante la sua breve assenza nel corridoio con la contadina, mancava dal polso il braccialetto d'oro del valore di un centinaio di lire, e sospettò subito autrice del furto la Spettich. Perciò s'affrettò a denunciare la donna alla Questura.

Ma ecco, che dopo una settimana circa, e cioè ieri nel pomeriggio, come aveva propromesso, la Spettich ricomparve nell'abitazione della Israel a offrire altro vino. Il contegno della contadina era tranquillissimo, ma tuttavia la signora Israel, volle farla arrestare e, uscita di casa con una scusa qualunque, rincasò poco dopo col vigile urbano Piscopello, il quale, sentita la denuncia, invitò la Spettich al Comando delle guardie municipali.

La Spettich negò recisamente di aver commesso il furto e, temendo d'essere trattenuta in arresto, dichiarò di pagare alla Israel il danno sofferto. Le sue proteste d'innocenza però poco le valsero, chè fu trattenuta lo stesso.

Attenti alle bucce di cocomero. Iersera, Ugo Caris, di 47 anni, abitante in via delle Candele N. 2, passando per la via R. Timeus, sdrucciolò su di una buccia di cocomero e cadde. Soccorso da certi Deltin e Bencina, lo trasportarono al vicino Ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò al Caris la frattura del malleolo sinistro e la lussazione dello stesso piede.

Dopo le prime cure, il ferito fu accolto nella quarta divisione. Ne avrà per circa sei settimane.

Investita da una carrozza. Domenica, alle 12, passando lungo la riva III Novembre, la diciassettenne Carla Maizan, abitante in via Luzzatto n. 7, fu investita da una carrozza pubblica, riportando la frattura del malleolo destro. Adagiata in un'automobile, la ferita fu trasportata all'ospedale civico e quivi accolta nel X reparto per una degenza di quattro settimane.

Un canto dei Fanti. Durante la festa al campo del 12.o fanteria a S. Pietro del Carso, è stato eseguito, fra la commozione generale, il canto reggimentale «Lutea flamma», composizione musicale del maestro cav. Francesco Sibilla.

Posti di maestre d'asilo in concorso. Per il prossimo anno scolastico, la Lega Nazionale ha da coprire alcuni posti negli asili d'infanzia in Istria e nel Carso. Saranno preferite le maestre con conoscenza del croato e dello sloveno. Le domande, con unito l'attestato di abilitazione, sono da presentarsi agli uffici di via Mazzini n. 6, dove le interessate possono inoltre rivolgersi per qualunque informazione.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 2 alle 12 del 9 corr. Colpiti: Difterite e croup 7, scarlattina 34, tifo adominale 6, paratifo 2, morbillo 1.

La collana dei furti

La cronaca registra in questi giorni una intensificazione dell'attività spicciola dei ladri, assidui frequentatori delle abitazioni di chi se ne sta in villeggiatura. Veramente il lavoro quotidiano dei ladri è disparato, vario, più spesso occasionale, qualche volta di una futilità impensata, come si è verificato, ad esempio, domenica notte, che rubarono dal pozzo del possidente Luigi Bossolo, in Chiarbola superiore 315, le due secchie con la rispettiva fune.

— In via della Pietà N. 16 i ladri, approfittando dell'assenza del sig. Giuseppe Bisnich, introdottisi mediante chiavi false nella sua abitazione, s'impadronirono di un servizio in porcellana per 12 persone e di un portabicchieri in metallo valutati 200 lire. Il furto fu denunciato.

— Altri ladri, introdottisi nell'abitazione della signora Emilia Peluso, in via della Pietà N. 4, frugarono in un cassettone e vi trovarono un orologio d'oro con catena, del valore di 1000 lire: se ne impadronirono. La danneggiata denunciò il furto.

— Nel pomeriggio di ieri, rientrando nella propria abitazione, l'impiegato Giuseppe Berquier trovò la porta aperta e, nella stanza matrimoniale, un mozzicone di candela che ardeva sul tavolino da notte. I cassetti dei mobili aperti e sparsi quà e là biancheria e indumenti, di cui i migliori, compresi oggetti di valore, erano spariti. L'impiegato, che lamenta un danno di 9000 lire, denunciò il furto al Commissariato del rione.

— Il trattore Leopoldo C., di 42 anni, denunciato per furto, ricettazione e omessa denuncia di armi, dopo una perquisizione operata nella sua abitazione dal maresciallo Rugani della squadra investigativa dei carabinieri in borghese, fu arrestato e scortato al Coroneo. Servizi da tavola di provenienza furtiva, furono sequestrati al trattore.

Due barcolani scomparsi

Due barcolani, tali Miro Ceuna, di 33 anni, barbiere, e Luigi Rebulli, di 17 anni, calzolaio, saliti su una barca, s'allontanarono venerdì notte dalla riva di Barcola, per recarsi in gita al largo. Furono attesi invano il giorno appresso e quelli successivi, sicchè la loro scomparsa preoccupò i loro parenti, che domenica denunciarono il fatto alla Capitaneria di porto.

Questa avviò ricerche in lungo e in largo, nel golfo. Finora però senza alcun risultato. Si teme che durante la notte di venerdì scorso, in seguito al maltempo, la barca sia naufragata.

Cattiva ginnasta. Nello scendere dalla vettura tramviaria in moto, ieri alle 10, in via del Mercato vecchio, la signora Amalia Crivelli, di 46 anni, da Milano, cadde, producendosi un ematoma alla fronte ed escoriazioni alla spalla sinistra.

Teatri e Concerti

Fenice. La quarta rappresentazione di «Erivan» la bella operetta di Oscar Nedbal, conseguì anche iersera il successo lieto e cordiale delle precedenti esecuzioni.

Questa sera quell'eletto e simpatico artista ch'è Nuto Navarrini ha la recita d'onore con l'operetta «La Bajadera» di Kalmann. Durante l'intervallo del secondo atto Navarrini dirà il monodialogo «Nuto-Muto» scritto espressamente per il seratante da Umberto Di Bin. Il pubblico, che durante la stagione ha così festosamente circondato di simpatia e di stima questo nobile e acuto comico, avrà modo questa sera di manifestargli con rinnovato fervore i segni della propria predilezione e benevolenza. Pertanto si può fin d'ora presagire una bella serata.

Nazionale. Anche ieri le belle e avventurose scene della cinecommedia «Il ritorno di Ulisse» che si proiettava per l'ultima volta, ebbero il consueto successo di curiosità e d'interesse da parte del pubblico numeroso che seguì le vicende emozionanti del protagonista e ammirò lo splendido scenario che serve di sfondo al gentile episodio d'amore di questa cinematografia.

Questa sera dalle 18 si proietterà il nuovo cinedramma d'amore «Venere vaga» con la danzatrice Dourgo e Annibale Betrone. Seguirà la proiezione comica «Flick e Flock maestri di ballo».

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi «Giovinezza del Diavolo» bella interpretazione di Francesca Bertini e Ettore Piergiovanni, in 4 atti. Inizio alle 17, ultima alle 22.30.

A generale richiesta «Danza sull'abisso» con la bella Clarette Rosay al Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri sera un folto e signorile pubblico accorse alle rappresentazioni di ieri sera dell'immenso lavoro «Danza sull'abisso», protagonista Clarette Rosay. Domani «Ferreol», protagonista il compianto Camillo de Riso e Mario Bonnard.

Cinema Edison. Oggi si proietta il dramma d'amore «Il bacio di Dorina». Interpreti se sono Lina Millefleur e Lido Manetti. Prossimamente si darà la tanto popolare «Cosetta, Cosetta».

Cine Savoia. Oggi va allo schermo il magnifico romanzo d'amore «Il miraggio», interpretato sublimamente dall'esimia artista Lia Formia. Fuori programma i tanto apprezzati Flick e Flock nella comicissima «Flick e Flock in vacanza». Sabato «La trappola» con Leda Gys. Primi posti L. 1.80; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «La bajadera».
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Venere» nera».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini e Ettore Piegiovanni.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il bacio di Dorina» con Lina Millefleur e Lido Manetti.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Danza sull'abisso» con Claretta Rosay.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il capitan Fracassa», grande interpretazione di Thea.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «Martù che ha visto il diavolo» con Italia Almirante e Franz Sala.

Una protesta delle maestre

contro il progetto di toglier loro l'aggiunta caroviveri

Ieri alle 18.30 ebbe luogo, nella sede dell'Unione magistrale, l'annunciato congresso delle maestre e dei maestri.

Il presidente apre la seduta dando notizia ai numerosissimi intervenuti della deliberazione presa dalla Commissione all'organico, che toglie alle maestre la seconda aggiunta caroviveri, creando così una sensibile differenza fra le loro percezioni e quelle dei maestri. Dà quindi la parola alla collega signorina Heyd, che fa risaltare cor dati di fatto l'ingiusta disposizione presa dalla suddetta Commissione.

Aperta la discussione sulla relazione, vi prendono parte parecchi intervenuti, e l'assemblea approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le maestre, socie dell'Unione magistrale, venute a conoscenza della disposizione draconiana che toglie loro la seconda aggiunta caroviveri, mentre ringraziano i colleghi maestri dell'adesione incondizionata loro portata in quest'ora triste, protestano indignate per questa inqualificabile e inumana differenza creata fra le loro percezioni e quelle dei colleghi maestri, e dall'inclito Consiglio comunale invocano giustizia».

Le pratiche e la liquidazione dei danni agli ex regnicoli. Ieri sera il neocostituito Comitato provvisorio dell'Unione danneggiati ex regnicoli si è riunito e ha proceduto all'elezione delle cariche.

Sono state prese in esame le seguenti questioni: 1) La riapertura e riordinamento della sede dell'Unione esistente in via Procureria N. 2, IV piano; 2) d'iniziare in settimana il lavoro di elencazione richiesto dall'Intendenza di Finanza; 3) di annunziare a mezzo della stampa, secondo ordine alfabetico, il disbrigo di questa pratica. Tutti i deliberati suesposti sono stati presi all'unanimità. In seguito per poter far fronte alle prime spese d'impianto e di funzionamento dell'Ufficio, i membri del Comitato hanno raccolto fra loro il denaro necessario.

E' stato deliberato, inoltre, che il Presidente e tre membri si rechino all'Intendenza di Finanza per ulteriori definitivi accordi.

Le felicitazioni dei Balilla al prof. Masi. La delegazione dei Balilla di Trieste, in seguito alla nomina del prof. Giorgio Masi a membro del Direttorio nazionale del partito fascista, gli ha inviato il seguente telegramma:

«Balilla triestini memori tuo paterno interessamento t'inviano sincere felicitazioni per riconoscimento ufficiale tuo valore. Delegato circondariale Silvio Zoldan».

Le visite di flotte estere

Domani, mercoledì, arriverà nel nostro porto la flotta inglese, che si ormeggerà tra il molo Audace e quello dei Bersaglieri. La «Sandhurst», per le sue maggiori proporzioni, dovrà naturalmente ancorarsi in rada.

Agli equipaggi delle navi, tanto dalla colonia inglese che dalle autorità cittadine, si preparano festeggiamenti e accoglienze cordiali.

In questi giorni erano attese a Trieste anche le cacciatorpediniere americane «Wordmen» e «Converse»; ma un nuovo ordine giunto le impegna a lasciar Venezia senza toccare Trieste. Invece è annunciato per il 14 ottobre l'arrivo della «Pittsburg», una delle unità maggiori della marina da guerra americana, al comando dell'ammiraglio Philip Andews. Anche alla grande nave americana saranno fatte feste e saranno resi gli onori d'uso.

Un arazzo antico. Fra gli oggetti d'arte di qualche importanza che si son veduti in città negli ultimi tempi, è da segnalare un grande arazzo francese che trovasi esposto nel salone dell'antiquario Carlo H. De' Medici in via Malcanton.

L'arazzo è di notevole bellezza, sia per la perfezione del punto, sia per la semplice e larga armonia della composizione e dello sfondo che si svolge deliziosamente sopra un'euritmica scala di piani, e proviene dalle collezioni del comm. Giovanni Hakian De' Medici di Parigi. Esso vi fu sempre tenuto come opera della Reale Manifattura dei Gobelins, eseguita verso la fine del seicento dagli artefici Pierre e Jean Lefebvre su disegni di Charles Le Brun, che apparterrebbero al suo celebre ciclo della guerra di Alessandro, creato appunto nel tempo che l'illustre pittore diresse la reale arazzeria di Francia. Questa fu l'assegnazione che valse fin da quando l'arazzo fu venduto la prima volta, nel 1846; taluno per lo stile tradizionale dell'interpretazione paesistica, lo vorrebbe retrodatare di qualche anno, riportandolo a più dirette influenze fiamminghe; comunque, si tratta d'un'opera del secolo aureo della tappezzeria francese di «hautelice», e merita non isfugga all'occhio degli amatori e degli studiosi.

Fiori d'arancio. Domenica si unirono in matrimonio il sig. Edoardo Gergich e la gentile signorina Gabriella Murnig. Fungeva da ufficiale di stato civile l'assessore comm. T. Carlo Arch, il quale rivolse agli sposi gentili parole d'augurio e di felicitazioni.

Fidanzamento. La gentile signorina Jolanda Buffon si è fidanzata al signor Giordano Calegari, laureando in scienze economiche e commerciali. Auguri vivissimi.

43

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Quella mattina, Gilberto si era recato a Parigi chiamatovi dal notaio di famiglia e Bernardo aveva approfittato della sua assenza per compiere una specie di missione postuma di cui l'aveva incaricato Maria-Rosa alla vigilia della sua morte.

Gilberto era andato quel giorno a Rouen a prendervi un farmaco speciale per alleviare le sofferenze della baronessa oppressa da una terribile crisi di soffocazione. Un silenzio funebre e pesante era nella stanza; sull'anima di Bernardo pesava una mortale tristezza. Dalle finestre, si scorgeva il parco con i suoi alberi spogli, le colline basse sotto il cielo grigio, la campagna squallida.

Maria-Rosa, giaceva nel letto supina, rialzata da molti guanciali e su quel viso smagrito dalle pratiche ascetiche, dalle pelle ingiallita per le rigorose astinenze e incorniciato dai capelli candidi, gli occhi soli vivevano, i suoi magnifici occhi ardenti e cerchiati fissi su un Cristo d'avorio appeso alla parete.

Con un sospiro ella stese le sue mani pallide come la cera, a Bernardo ritto al suo capezzale.

— Finalmente..., — disse con voce fioca — sento che presto non sarò più... Sono felice di avervi riveduto prima di morire, Bernardo, poichè voi siete stato tutta la mia vita.

Bernardo trasalì.

Qualche cosa d'oscuro passò negli occhi della baronessa, poi ella sorrise con tristezza.

— Lasciatemi evocare il passato, poichè sono sull'orlo della tomba... Non mi sono forse pentita? Non ho espiato nelle lagrime il mio peccato?

Egli mosse le labbra, ma non rispose. Quali parole aveva trattenute?

— Lo so — proseguì Maria-Rosa — che anche voi avete espiato... Non siete mai stato felice, non è vero?

— Bisogna meritare la felicità — rispose Bernardo chinando il capo.

— E voi non l'avete meritata?

— Non si può esser felici, quando si è formata l'infelicità altrui.

— E' vero! — rispose Maria-Rosa con accento calmo e rassegnato. — Voi avete fatta l'infelicità mia e di Gilberto.

— E di colei che è morta.

— Ah! non avete mai dimenticata quella donna, origine di tutte le nostre sventure...

— Quale sarebbe il castigo, se si potessero dimenticare le proprie vittime?

Ella mormorò:

— Io vi ho perdonato, Bernardo.

Egli rimase freddo.

Eppure ella era sincera.

Molto tempo era passato, su quell'odio sorto il domani della morte di Anna e giunto al parossismo dopo il tentativo di suicidio di Gilberto, ma Bernardo sentiva che Maria-Rosa aveva ritrovata la pace dell'anima e che aveva perdonato.

Egli l'invidiava per la sua fede nella giustizia divina.

Ella sospirò e disse con dolcezza:

— Non siate severo con me, Bernardo... Un po' di bontà è una carità per coloro che sono trattenuti in terra da un fragile filo...

— Perdonatemi, amica mia — rispose Bernardo commosso. — Ma non tarderò a seguirvi, disperato di non aver potuto raggiungere lo scopo prefissomi. Ciò mi rende talvolta ingiusto e cattivo mio malgrado.

Ella lo guardò.

— Che intendete dire?

— Sono condannato, lo so.

— Voi! Voi nel fiore degli anni, forte, robusto...

— In apparenza... Sono ammalato invece, del vostro stesso male... Non ho un anno di vita. Ah! se prima potessi...

— Che cosa?

— Non indovinate?

— Pensate a Gilberto?

— Ahimè! Se potessi vederlo felice prima di morire... — disse con un sospiro Bernardo. — Lo credevo innamorato di una fanciulla veramente deliziosa, che sarebbe stata per lui una sposa ideale... Ella è molto giovane, ma Gilberto nonostante il suo apparente scetticismo, ha un cuore di venti anni, buono, ardente, generoso, pieno di illusioni... Ma egli mi ha parlato di questa fanciulla per dirmi che ella ama qualcuno... che deve sposare fra poco. Eppure, avrei giurato...

— Non vi siete ingannato, Bernardo.

Egli impallidì.

— Vi ha fatto delle confidenze?

— Sì, ieri — riprese la baronessa con gli occhi umidi di lagrime. — L'ho supplicato ed egli mi ha detto tutto. Ed è per questo, Bernardo che vi supplico. Salvate mio figlio. Egli l'ama e forse quella fanciulla sarà infelice sposando quel marchese l'Estaque che non è un galantuomo e che agogna soltanto la sua dote, a quanto afferma Gilberto. Soltanto, egli afferma che non ha più il diritto di intervenire non potendo dare un giudizio spassionato. Ed ha aggiunto con un accento desolato: «La mia vita sentimentale termina come è cominciata, mamma, cioè assai male». Ah! amico mio... questo nuovo dolore è ben crudele al mio cuore di madre, e Dio ha voluto punirmi fino all'estremo anelito... Se l'aveste sentito Bernardo... egli si accusava di viltà, di follia. «Potrei essere suo padre!» ripeteva col viso cupo e stravolto...

— Quindi — disse Bernardo — egli ama la signorina Silvestre?

— L'ama...

— Ma perchè non si è confidato in me?

— Oh! amico mio, egli non ha osato confidarvi il suo segreto quando io, sua madre, vivevo i miei ultimi giorni... Non riconoscete la sua delicatezza di sentimento?

— E' vero — mormorò Bernardo. — Perdonate il mio turbamento... Ma penso a lui... Sarebbe atroce se egli dovesse ricominciare a soffrire... Non lo merita. Egli è giovane malgrado i suoi quarant'anni...

— Oh! mio Dio! — esclamò Maria-Rosa, tremante. — Perchè ha incontrata quella fanciulla? Quei Majorel sono destinati a portarci sventura... Mi guardate, Bernardo? Gilberto non mi ha nascosto nulla, so che Elena è Majorel per parte di madre, che è la nipote della morta... che le somiglia... Le vie della Provvidenza sono misteriose, forse quest'incontro era predestinato, ma allora perchè Elena ne ama un altro?

E Maria-Rosa scoppiò in singhiozzi disperati.

Bernardo sedette al capezzale dell'inferma, le prese le mani, cercò di infonderle coraggio promettendole di adoperarsi per rompere il fidanzamento di Elena qualora la reputazione di l'Estaque non fosse quella di un galantuomo.

— Parlerò a Majorel, e spero che egli vorrà ascoltarmi. Mi considera un grande uomo... — soggiunse sorridendo con amarezza. — In quanto al signor l'Estaque lo credo un uomo discreditato. Mi sono giunte all'orecchio voci poco lusinghiere sul suo conto. Posso quindi assicurarvi, amica mia, che tutto non è perduto. Sarebbe davvero un peccato che quella fanciulla diventasse preda di uno scroccone. Ma, la conoscete forse, poichè ho sentito dire che la madre si è stabilita poco lontano da Montplaisir?

Incoraggiata dalle parole affettuose di Bernardo, Maria-Rosa gli confidò tutto quanto sapeva sul conto di Elena.

Personalmente non la conosceva, ma ne aveva sentito parlare dalla signora Deuvignes, che abitava al Grande Andelys.

— Ella è entusiasta di quella fanciulla e non riconosce al mondo una donna più bella, più buona, più dolce...

Ascoltando le parole di Maria-Rosa, Bernardo rivedeva l'immagine di Elena come gli era apparsa quando Gilberto gliela aveva presentata.

Da quale improvvisa, profonda, inesplicabile emozione si era sentito invadere... Elena somigliava alla morta nel puro ovale del volto, nella forma delicata della bocca... E soprattutto ella rideva come Anna, di un riso fresco e giocondo.

Un sospetto aveva sfiorato l'anima di Bernardo.

— Se fosse mia figlia...

Subito aveva respinto quell'ipotesi assurda...

La sorella di Anna non avrebbe certamente accondisceso ad adottare l'intrusa, la bastarda.

Ma il sospetto lo mordeva nuovamente, più lancinante, più acuto, più torturante che mai. Ed egli si era deciso a recarsi dalla signora Silvestre, sperando di poter chiarire i suoi dubbi.

Giunto alla villetta della signora Silvestre suonò al cancello del giardino senza notare un individuo dalla cera sospetta che pescava seduto sull'argine del fiume, e che si volse al rumore dei suoi passi.

Mélie venne ad aprire e dopo aver introdotto Bernardo nel vestibolo si accingeva a chiedergli il suo nome, quando Elena in abito da passeggio venne incontro al visitatore.

— Oh! signor Laurian! — esclamò vivacemente, arrossendo.

— Non supponevo d'incontrarvi qui, signorina — disse Bernardo dominando la propria commozione. — Il signor Majorel è presso vostra madre?

— No... sono ritornata sola... — rispose Elena alquanto impacciata. — Perchè... perchè... lo zio è in collera con me...

— Davvero?... — esclamò con sorpresa Bernardo.

— Sì, ecco — riprese Elena sorridendo — Egli voleva farmi sposare un uomo che non mi piaceva, e allora... abbiamo avuto un piccolo alterco, e sono partita da Chauterelle.

(Continua)

L'audace impresa di quattro vogatori del "Barion,,

Il grande "raid,, remiero Bari-Trieste

Abbiamo da Bari:

La sede del «Barion» è stata affollata di soci, nel pomeriggio di ieri, più che insolitamente, per la partenza dell'equipaggio che dovrà compiere il raid remiero Bari-Trieste.

Alla cerimonia, che fu assai commovente nella sua semplicità, parteciparono anche le autorità cittadine, tra cui notammo: il prefetto generale gr. uff. Raffaele de Vita, il generale Galati per il Comandante del Corpo d'Armata, il commissario prefettizio gr. uff. Ferdinando Nannetti col segretario generale al Comune cav. uff. avv. Michelangelo Cacciapaglia. C'erano pure le rappresentanze dell'«Angiulli» col vicepresidente Rocco Lojodice e col consigliere Raffaele Perrone; dei Giovani esploratori col commissario capitano Francesco Vitucci; del fascio di Bari, ecc. Fra le signore notammo la signora del Prefetto, marchesa Maria Luisa De Vita-Bertelli, insieme alla signora dell'avv. Lembo ed alla figliuola signora Gaudio-Lembo.

Sul parterre del Circolo canottieri era posata la yole-scuola, tutta attrezzata e pronta per il varo. A bordo erano strumenti di ogni sorta e colore, per gli eventuali incidenti durante la navigazione e per le necessarie riparazioni. Frutto di una lunga esperienza di gare e di una savia preparazione che hanno consigliato le più minute previdenze. E tanti e così svariati arnesi sono così diligentemente e precisamente ordinati nello scafo, nel quale si è approfittato di ogni cavità e di ogni angoletto, che le autorità a cui vengono mostrati, restano vivamente e sinceramente ammirate.

Giunta intanto l'ora della partenza, la folla si fa ad un tratto silenziosa, le autorità e le rappresentanze si stringono intorno alla imbarcazione, ai cui lati sono i quattro «Lupi»: Arrigo Marchesi, Attilio Pasciano, Domenico Marino e Luigi Molinari, col timoniere capitano cav. De Gemmis, mentre la signorina Camilla Bufalini, nel consegnare il gagliardetto all'imbarcazione, rivolge loro parole di augurio e di saluto. Dopo bellissime espressioni con cui esalta la magnifica audacia dei «Lupi», la madrina li esorta a portare a Trieste, insieme al saluto di tutte le sue sorelle adriatiche, il messaggio d'amore che Bari confida loro, ed a rinnovarle il giuramento di solidarietà nella sorte buona e nella triste, per il passato, per il presente, per l'avvenire della nostra Patria.

Le parole della signorina Bufalini sono vivamente applaudite e quindi il presidente della «Barion», avv. Giuseppe Lembo, rivolge con calda enfasi il suo ringraziamento alle autorità ed a tutti i convenuti: si dice superbo di accompagnare gli animosi giovani che hanno con fermo cuore accettata una simile impresa, e convinto della completa riuscita di questa manifestazione marinara. Conclude inneggiando alle maggiori fortune marinare della Patria.

La imbarcazione quindi viene varata ed in essa prendono posto i «Lupi», mentre un coro di applausi li saluta e gli equipaggi del «Barion», che circondano con le altre imbarcazioni quella del raid, salutano alla voce e la scortano fino in alto mare.

Il dragamine che avrebbe dovuto scortare la yole-scuola, non potè partire ieri per un improvviso guasto; allora, rapidamente, un'altra yole-scuola fu allestita ed al timone prese l'avv. Giuseppe Lembo che avrebbe dovuto seguire invece nel dragamine.

L'itinerario del raid

L'itinerario definitivo del raid è il seguente:

9 agosto, I. tappa: Bari-Barletta, miglia marine 30, km. 56, in due tappe con appoggio a Molfetta.

10 agosto, II. tappa: Barletta-Viesti, miglia marine 33, km. 61; in caso di cattivo tempo occorrerà percorrere: Barletta-Mattinata o Manfredonia e quindi Viesti, allungando il percorso di circa 4 miglia, pari a circa 13 km.

12 agosto, III. tappa: Viesti-Varano, miglia 24, km. 45.

13 agosto, IV. tappa: VaranoTermoli, miglia 39, km. 72.

14 agosto, V. tappa: Termoli-Ortona, miglia 40, km. 74; (in due tappe: Termoli-Punta Penna, miglia 12; Punta Penna-Ortona, miglia 28).

15 agosto, VI. tappa: Ortona-S. Benedetto, miglia 42, km. 77; (in due tappe: Ortona-Pescara, miglia 12; Pescara-S. Benedetto, miglia 30).

17 agosto, VII. tappa: S. Benedetto-Ancona, miglia 44, km. 81 (i ntre tappe: S. Benedetto-Porto S. Giorgio, miglia 15; Porto S. Giorgio-Recanati, miglia 16; RecanatiAncona, miglia 13).

19 agosto, VIII tappa: Ancona-Pesaro, miglia 33, km. 72 (in due tappe: Ancona-Sinigaglia, miglia 14; Sinigaglia-Pesaro, miglia 19).

20 agosto, IX. tappa: Pesaro-Cervia, miglia 33, km. 72 (in due tappe: Pesaro-Rimini, miglia 17; Rimini-Cervia, miglia 16).

21 agosto, X. tappa: Cervia-P. Garibaldi, miglia 25, km. 44 (in due tappe: Cervia-Porto Corsini, miglia 14; Porto Corsini-P. Garibaldi, miglia 11).

22 agosto, XI. tappa: P. Garibaldi-P. Maestra, miglia 22, km. 40 (in una sola tappa).

24 agosto, XII. tappa: Punta Maestra-Pola, miglia 55, km. 102.

27 agosto, XIII, tappa: Pola-Rovigno-Parenzo, miglia 23, km. 43.

28 agosto, XIV. tappa: Parenzo-Punta Salvore-Pirano, miglia 21, km. 39.

29 agosto, XV. tappa: Pirano-Capodistria-Trieste, miglia 14, km. 26.

Totale: miglia marine 478, km. 904 (122 ore di voga).

L'esplorazione al Cansiglio già ultimata

PORDENONE, 10

Le esplorazioni sull'altipiano del Cansiglio, organizzate dal Touring Club Italiano e dalla benemerita Società Alpina delle Giulie, si possono dire ultimate. Il «Bus de la lum» è stato esplorato sino al fondo, raggiungendo una profondità di metri 248.

Dopo aver sostato sopra un pianerottolo profondo settanta metri, gli audaci esploratori della caverna calarono le corde sino al fondo, per un baratro di 150 metri. Quivi trovarono un piano incilnato pieno di detriti levigati e da una spaccatura entrarono in una grande grotta e da questa passarono poi in un'altra più capace e vasta. Da questo punto proseguire per i crepacci fu impossibile.

Si constatò che il «Bus de la lum» era un immenso inghiottitoio. Nell'ultima caverna raggiunta i sassi levigati dimostravano il corso d'acqua. Gli esploratori ritirarono tutti gli apparecchi rinunciando così ad una maggiore esplorazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20 sono convocati in palestra tutti i componenti la sezione atletica.

— Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Nell'anticamera del matrimonio». I posti si ritirano oggi alle 17.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Tutti i soci che non sono muniti ancora della tessera del Comitato centrale sono pregati di voler passare in sezione (ufficio segreteria) dalle alle 12 e dalle 16 alle 18.

Alla sezione triestina dell'Associazione fra mutilati e invalidi è pervenuto dal Ministero della Marina un brevetto con relative medaglie a favore de Isoldato Caizzi Giovanni Battista. L'interessato può quindi, legittimandosi, ritirarlo presso la locale segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.30 seduta di direzione.

Società Dalmatica. I soci che abbisognano di medicinali potranno fruire uno sconto del 10 per cento sul prezzo d'acquisto. Per informazioni rivolgersi in segreteria sociale.

Sindacato impiegati metallurgici. Tutti gli impiegati metallurgici sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che ha luogo questa sera alle 18 nella sala Filippo Corridoni in via del Pozzo Bianco 9, col seguente ordine del giorno: 1) relazione de lcommissario straordinario; 2) disdetta del contratto di impiego; 3) nomina del nuovo consiglio direttivo; 4) Varie.

«Sursum Corda». Oggi alle 7.45 tutti i premilitari sono invitati alla stazione centrale (lato arrivi) per ricevere degnamente i combattenti Alessandrini.

Alle 19.15 adunata dei premilitari del corso normale e straordinario nel piazzale della caserma Oberdan, per l'istruzione.

Circolo studentesco italiano. E' stato bandito un concorso fotografico fra i soci su soggetti in relazione alle vacanze estive. Per maggiori schiarimenti i soci sono pregati di passare in sede sociale il lunedì e mercoledì nel pomeriggio. Le fotografie della gita ad Aquileia sono a disposizione dei soci in sede.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 si radunano la commissione grotte e il comitato ricevimento «Uocini» milanesi. Alle 21 tutti gli iscritti al gruppo sportivo. Tutti i soci che non sono impediti sono invitati di trovarsi domani alle 9.30 ai Portici di Chiozza per recarsi alla stazione centrale a ricevere gli «Uocini» milanesi e alle 11 al molo Audace per ricevere gli «Uocini» di [illegible] Arno, che arriveranno col piroscafo da Venezia.

Gruppo Sportivo Pro Trieste. La sezione escursionisti indice per il 14 e 15 corr. una marcia notturna sul monte Auremiano (m. 1026). Programma dettagliato in sede sociale. Domani alle 21 ritrovo in sede di tutti gli escursionisti.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Bollettino dello Stato Civile

del 9 agosto 1924

Nascite: maschi 4, femmine 7; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 11.

Matrimoni: Conti Guido, impiegato, con Mantovan Olga, impiegata; Antinoro Agostino, macchiniere, con Misuraca Felicia, privata; Bertetich Carlo, contadino, con Ciufar Angela, privata.

Decessi: Iuranic in Rizzi Giorgina, anni 24, casalinga; Gravina Maria, anni 1; Cattarinuzzi ved. Cleva Maria, anni 61, privata; Saravallo Giorgio, giorni 23; Dolinar Leda, mesi 7; Manfè Vittorio, anni 40, meccanico; Trauner Carlo, anni 60, impiegato privato; Mozenich Fernanda, anni 1; Maglio Michele, anni 27; Zongar Andrea, anni 33, cuoco marittimo; Ruhe in Wrba Berta, anni 66, casalinga; Piazza Giacomo, anni 22, scolaro; Prkic Giorgina, anni 45, casalinga; Fedele in Krasavec Giovanna, anni 36, casalinga; Visnovich Giuseppe, anni 71, sarto; Prodan Lucia, mesi 10; Gentilomo Angelo, anni 71, commerciante.

del 10 agosto 1924

Nascite: maschi 5, femmine 9; totale 14.

Matrimoni: Di Lernia Antonio, bracciante, con Annatempo Lucia, privata; Tugnizza Giovanni, capitano mercantile, con Ivanissevich Natalia, casalinga; Parovel Vittorio, bracciante, con Koracich Maria, filatrice; Shaurli Giovanni, meccanico, con Gulich Olga, privata; Stermiz Mario, impiegato, con Della Valle Maria, impiegata; Gherghich Edoardo, direttore Cooperativa, con Murnig Gabriela, impiegata.

Decessi: Nabergoi Antonio, anni 61, possidente; Bandelli Egidia, anni 26, privata; Skerk Laura, anni 19, privata; Benussi Nerina, giorni 14.

CORRISPONDENZA APERTA

Horologia. I due orologi che si trovano in San Petronio hanno due quadranti ciascuno con due lancette dei minuti. Quello di sinistra segna il tempo moderno: con una lancetta l'ora di Bologna e con l'altra l'ora media dell'Europa centrale. Quello a destra il tempo antico: con una lancetta l'ora antica di Bologna e l'altra il tempo medio antico dell'Europa centrale. — *Storico giuliano.* Papi dal nome Stefano ce ne sono nove: I (della gente Giulia di Roma) 254-257; II (di Roma) 752-757; III (di Siracusa) 768-772; IV (di Roma) 816-817; V (di Roma) 885-891; VI (di Roma) 896-897; VII (di Roma) 929-931; VIII (di Roma) 939-942; IX (Federico dei Duchi di Lorena) 1057-1058. Il primo Papa di questo nome è stato santificato e si venera il 2 agosto a Lesina. Nessun Antipapa ebbe il nome di Stefano.

Italianissima. 1) «Rubrica» è voce piana; dovrebbe significare, secondo Panzini, rubrica il quadernetto scalettato con le lettere dell'alfabeto per agevolare la ricerca. Petrocchi lo accetta come «partizione in genere». 2) «Evadere» è voce burocratica cui è da preferirsi: rispondere o sbrigare o trattare. 3) «Insinuazione» per «notifica» è voce «austriacana» da evitarsi più che mai: in tale senso non è compresa nemmeno nelle vecchie provincie. — *Assiduo.* Consultate il Bollettino dell'«Atene e Roma», associazione che ha un gruppo a Trieste (via Rossini 30). — *Snob.* «Snob è colui che per ismania di essere distinto, esagera senza discernimento e convincimento una tendenza o costume oppure esagera il contrario se ciò accenna ad essere di moda», dice il Panzini che si afferma non sicuro dell'etimologia di questa voce inglese.

Inventore. 1) Da Cormons a Rovereto, via Monfalcone, Mestre, Verona si pagano in terza classe lire 55.05 con l'accelerato. 2) La domanda di un attestato di privativa (brevetto d'invenzione) si dirige al Ministero dell'Industria e Commercio per mezzo della Prefettura e deve contenere nome, cognome, patria e domicilio del richiedente, titolo preciso dell'invenzione, durata per cui si chiede la privativa. Occorre unire: descrizione completa ed esatta dell'invenzione contenente i particolari necessari per metterla in atto, ed in triplo originale firmato su carta bollata; i disegni in triplo originale firmato e bollato, delineati con inchiostro di china, litografati od incisi su cartoncino o tela bianca. Ogni tavola avrà 33 x 21 cm. oppure 33 x 42 cm. per l'apposizione dei bolli e delle firme. Una copia almeno dei disegni si farà su carta satinata o cartoncino in inchiostro di china nerissimo e senza colori; la ricevuta del Demanio delle tasse pagate, più una marca da bollo da lire 1.25. Le tasse che ora vanno aumentate del 15 per cento sono: a) tassa proporzionale: tante volte lire dieci quanti sono gli anni per i quali si richiede la privativa; b) tassa annuale: lire 40 all'anno pel primo triennio, lire 65 per il secondo, lire 90 per il terzo, lire 115 pel quarto e lire 140 pel quinto e ultimo triennio. La tassa proporzionale e la prima annualità si pagano prima di presentare la domanda, al ricevitore del Demanio.

Memento. Il crematorio più vicino è a Udine. — *101.* Qualunque studioso di elettrotecnica potrà servire al caso vostro. — *Volontario.* 1) Il Municipio non ha più medaglie a sufficienza per i volontari. E' sperabile che si provveda delle altre. 2) Lettere al giornale devono essere impersonali. — *M. V. 2626.* Annullato il primo matrimonio e contratto validamente, secondo le leggi allora qui vigenti, un secondo, questo in Italia non è solubile. — *Montesarchio.* Consultate la Guida generale d'Italia. — *Cadore.* A Padola si giunge con la corriera da S. Stefano di Cadore. A S. Stefano di Cadore si giunge in autocorriera da Calalzo. A Calalzo per Portogruaro-Treviso-Belluno si pagano con l'accelerato in terza classe lire 41.85. Partendo da Trieste alle 10, si arriva a Portogruaro alle 12.32, a Treviso alle 15.06, a Calalzo alle 20.44. — *Provinciali.* Mese di agosto è mese di riposo anche per la scuola di radiotelegrafia. — *Padre curioso.* Al Ministero della Marina.

Fedelissima. La lozione da noi suggerita era di allume sciolto in acqua di camomilla ed alcool in parti eguali, il massaggio due volte al giorno a mano asciutta o con vino di salvia o con tinture aromatiche diverse o con tintura di mirra o muschio. Di notte serve inoltre un cataplasma di arance mature cotte lungamente nell'olio di lino, di cui le impronte si tolgono poi la mattina con acqua ed alcool e tintura di benzone. Usare inoltre bende di sostegno. — *Lettore amico.* Con la bontà guarirete vostra moglie dai suoi insani tentativi e impedirete anche quanto più vi preoccupa. A bassezza voi opponete bassezza e non vi accorgete che state distruggendo quella felicità che non vi potrà mancare ad onta di tutte le nubi. — *Curiosità.* Voi, garbata signorina, avete visto probabilmente come gli ufficiali per cortesia e per consuetudine militare si presentano da soli ai colleghi e pensate che il corteggiatore della vostra amica avvicinandovi a lei che vi accompagna, debba presentarsi da solo. Essa deve presentare lui a voi. — *Senza amore.* O non vi amate o lui non vi ama o siete fredda voi o è raffreddato lui o siete delle ghiacciaie tutti e due o ci raccontate un enigma che non esiste.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione degli inscritti cancellati ed imbarcati: Totale inscritti ieri 3619; imbarcati e cancellati 68; totale inscritti oggi 3551.

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3523; giov. cop. I: 1532; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1258; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 355; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pittori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5235; carbonai: 2862, 2846, 2825; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 862; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 43; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 37; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 15; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 223; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 215; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1146; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri di passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 15; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31: mozzi cucina: 47: camerieri in I: 52; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi con. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 1; nostromi coperta: 1; fuochisti: 6; marinai 2; carbonai: 2; giovani coperta 4; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 1.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 9.05 e alle 20.25; bassa marea alle 2.35 e alle 14.45.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet», da Brindisi con 16 pass. e 65 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia con 937 pass.; «Corvin», da Rodi con 16 pass. e 340 tonn. di merce; «Kossovo», da Spalato con 20 pass. e 55 tonn. di merce; «Somerset», da Gaston con 300 tonn. di merce; «Zaton», da Gravosa con 31 pass. e 5 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia; «Vienna», da Alessandria.

Partirono i piroscafi: «Cherso», per Fiume; «Duino», per Gravosa; «Venezia», per Venezia; «Lovrjenac», per Gravosa; «Dunav», per Sussak; «Righi», per Ravenna; «Rossini», per Valencia; «Kelet», per Venezia; «Graz», per Odessa.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, H. 23: «Trento»; H. 22: «Dalia»; H. 21: «Arthmshof»; R. II, H. 14: «Laura»; M. II, H. 13 a: «Corvin»; M. II, test.: «Kosovo», H. 12 a b: «Elmshorn»; R. III, H. 9: «M. Washington»; H. 6: «Praga»; M. III, H. a: «Campidoglio»; M. IV, tr.: «Aventino»; test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersalieri: «Quieto»; M. Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Piave»; M. V, H. 51: «Guido»; H. 53: «Numidia»; R. VI, H. 56: «Chios»; M. VI, ostro: «Princip. Cristiana»; R. VII, H. 71: «Somerset».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Carinthia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Persia»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almazza».

Cant. S. Marco: «Edda»; «Alga»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Caprera»; «Lovcen»; «Assyrian»; «Rodi».

Riva Ferriera: «Tirreno».

Cant. S. Rocco: «Genova».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.55 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, ottimi attestati, lunga pratica, referenze, capacità di cucina e altri lavori di casa, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 70164 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, ragazza forte cerca lavoro al pomeriggio, domestiche sanno lavare, cucinare ecc., modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 68573 A

DOMESTICA adatta tutti lavori, capacità cucina, affettuosa onesta, robusta, sana, si offre subito. Rivolgersi Valdirivo 23-I. 70156 A

QUARANTA domestiche disponibili, diverse nazionalità, adatte tutti lavori di casa, lunghi attestati, referenze, offre Agenzia. Machiavelli 24. 70750 A

RAGAZZA pratica per stanze e cucinare, offresi per la mattina. Offerte «68373 A» al Piccolo. 68373 A

VENTENNE giovane, forte, parla italiano, slavo, tedesco, offressi presso buona famiglia quale prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 68359 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA per tutto il giorno cerco. Giulia 50. 68397 B

CAMERIERA italiana con buoni attestati, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 70212 B

CAMERIERE, camerieri hotels, privati, Trieste fuori, cuochi, domestiche, altissima paga, prestaservizi ottima retribuzione, dame di compagnia, donne di chiavi, facchini d'hotels, cerca Agenzia. Machiavelli 24. 70150 B

CANTINIERE provetto, I. cuoca, cerco. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni. 70166 B

CUOCA o domestica capace, cercasi prontamente. Viene beno salariata. Corso V. E. III, 33-I. 68427 B

CUOCA e cameriera perfette, famiglia italiana stabilita Parigi cerca per fine settembre. Necessarie ottime referenze. Scrivere «70106 B» al Piccolo. 70106 B

DOMESTICA capacissima, cerca piccola famiglia. Informazioni macelleria Taverna, piazza Ponterosso. 70074 B

DOMESTICA capacissima stanze, sappia cucinare, cercasi. Galatti 8-II. 68541 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per 3 persone. Machiavelli 14-III. 70160 B

DOMESTICA brava in famiglia sola, più giovane cantiniere, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 70112 B

DOMESTICA e cameriera, ottimo trattamento, alto mensile, distinta famiglia cerca. Rivolgersi Valdirizo 23-I. 70156 B

DOMESTICA capacissima cucina, cercasi per famiglia 3 persone, buonissimo salario. XX Settembre 86, porta 11. 68563 B

DONNA di servizio cercasi per piccola famiglia. Via Scoglio 20, porta 13. 70128 B

DONNA che sappia bene cucinare, cercasi per trattoria. Via S. Nicolò 1. 68529 B

DONNA cercasi alcune ore. Via S. Vito 5, porta 17. 70176 B

DONNA servizio cercasi. Via Silvio Pellico 4. 68565 B

DONNE di chiavi, cameriere, ogni specie personale Hotel, Trieste fuori, domestiche ottimo trattamento o altro personale di fiducia anche maschile, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 70154 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici, cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Botteri. 70134 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 3 ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 70118 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 volte giorno. Ruggero Timeus 16, porta 14. 68566 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12. Via Pallini 9. 68547 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 9 alle 13. Via Piccardi 56, porta 23. 68401 B

RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 51-I. 70132 B

RAGAZZA per famiglia, buon trattamento, cercasi. Via del Ponte 6-III, Levi. 9060 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa, pratica bambini, cercasi. Piazza Ospedale 3, porta 9. 68613 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi per tutta la giornata. Raffineria 1-IV, D'Amore. 68367 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 16 per piccola famiglia. Parini 2-I. 70064 B

RAGAZZETTA 2 ore al pomeriggio cercasi. Ugo Foscolo 16-IV, Fabris. 68445 B

RAGAZZETTA cercasi solo per accudire bambini. Settefontane 29, interno 2. 68387 B

RAGAZZETTA slava giovanissima, cercasi per tutto il giorno. Roiano, via Apiari 5, latteria. 68383 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato Tribunale, esperto ramo affittanze. Offerte «68447 C» al Piccolo. 68447 C

CORRISPONDENTE 24enne, studi commerciali superiori, tedesco, inglese, francese, stenodattilografo, cognizioni contabilità, cerca posto primaria ditta. Offerte «70070 C» Piccolo. 70070 C

DATTILOGRAFA o copiatura a mano, offresi alcune ore al giorno, anche a domicilio, pratica tutti lavori d'ufficio. Offerte «70088 C» al Piccolo. 70088 C

DATTILOGRAFA distinta, 24enne, 4ennio pratica, corrispondente tedesco, francese, rumeno, ungherese, ottime referenze, offresi subito. Scrivere «68515 C» al Piccolo. 68515 C

DATTILOGRAFA colta offresi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 68453 C

IMPIEGATO statale, bella calligrafia, occuperebbesi seralmente presso azienda, studio. Scrivere: Fiorito, R. Osservatorio astronomico. 68489 C

PARRUCCHIERA per tinture, ondulazioni Marcel, offresi. Battisti 25, interno, porta 4. 66497 C

PRATICANTE dattilografo, bella calligrafia, offresi. Scrivere «68539 C» al Piccolo. 68539 C

SIGNORA cerca posto quale donna chiavi in famiglia dabbene. Indirizzo Piccolo. 68399 C

SIGNORINA 20enne, seria, distinta, cerca occupazione quale dama di compagnia, oppure educazione bambini, presso distinta famiglia. Offerte «70072 C» al Piccolo. 70072 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale cassiera, anche cauzione, parla italiano e tedesco. Offerte «68413 C» al Piccolo. 68413 C

VENTITREENNE distinto cerca occupazione decorosa, anche come chauffeur, miti pretese. Offerte «68493 C» al Piccolo. 68493 C

VIAGGIATORE anziano, introdottissimo manifatture, confezioni, mercerie, offresi. Informazioni: Giuseppe, Caffè S. Marco. 02139 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, pronta esecuzione. Margherita 6, I. 68295 C C

A-JOUR, ricami su abiti, plissè, bottoni, eseguisconsi prontamente. Ireneo Croce 9, pt. 70042 CC

A. SARTO eseguisce vestiti moderni, soprabiti, paletot, rivoltature. Chiozza 14. 02142 CC

FALEGNAME offresi qualunque lavoro, ripara, lucida mobili, pianoforti, anche a domicilio. Androna Gusion 3. 68423 CC

MATERASSAIO assume materassi 15 lire, suste, miti pretese. Conti 3, botteghino erbaggi. 68549 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 69758 CC

PITTORE restaura prontamente appartamenti, ricchissimo campionario. Scrivere: Rebez, San Vito 9. 69966 CC

SARTA offresi giornata, lavori signora, signorina, bambini, biancheria. Apollinare 2, Bolognese. 70060 CC

SARTA milanese priva conoscenze, cerca distinte famiglie per lavoro giornata. Viale XX Settembre 11, porta 9. 68527 CC

SARTA capacissima offresi a giornata prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70180 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, eseguendole con sollecitudine, esattezza. Valcini. Ireneo Croce 10 pt. 70044 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 70138 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 10122 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A chi desidera formarsi in commercio posizione ottima indipendente offriamo mezzo sicuro minima spesa. Ciascuno può scegliere secondo proprie attitudini. Migliaia di attestati. Tredici anni di esperienza. Scrivere senza impegni indirizzando A. Colombo, Vittorio Emanuele 22, Milano. 5729 D

ATTENZIONE! Combinazione ottima per disponenti capaci: sarto tagliatore, capace starta vestiario, biancheria, modista, contabile. Informazioni Giuseppe, Caffè San Marco. 02139 D

BANCONIERA ricerca caffè Portici Roiano. Via Montorsino N. 5. 70058 D

CONDUTTORE trattoria cercasi. Cauzione. Serie offerte sub «70040 D» Piccolo. 70040 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, disposto recarsi Brindisi cercasi. Offerte con pretese e referenze al Piccolo sub «68760 D». 68760 D

CERCANSI due operai falegnami. Via Antonio Canova 2, falegnameria. 02138 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria via dell'Istria 67. 70084 D

GIOVANE impiegato o impiegata stenodattilografa italiana, buone cognizioni, tedesco, pratica ufficio, cercasi. Offerte sub «70066 D» Piccolo. 7006 D

GIOVANOTTO 17 anni per facchinaggio esterno cercasi. Lazzaretto Vecchio 12. 70194 D

GUARDIANA carceriaria cercasi. Attingere informazioni segreteria carceri Coroneo. 14900 D

L'Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, hotels, ristoranti, impieghi d'ogni genere. 70150 D

LAVORANTE domicilio e mezzo lavorante interno cerca sartoria, via Carducci 12, III, Razza. 68435 D

MODISTA cerca signorine apprendiste e mezze lavoranti. Presentarsi dalle 10 in poi, XXX Ottobre 15. 70218 D

RAGAZZO quindicenne forte, pratico bicicletta, cercasi. Rossini 2, fabbrica cesti. 66939 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Cappelleria Zanuttig, via Pozzo del Mare 2. 70116 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi con documenti ore 10 ristorante Stazione centrale, 1.a classe. 70124 D

RAGAZZO pratico lavorare macchina espresso cercasi. Bar via Matteo Renato Imbriani 4. 66537 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68331 D

SARTA per signora cercasi nel pomeriggio. Via XXX Ottobre 13, porta 18. 69439 D

SIGNORINA o vedova cercasi per spaccio tabacchi; preferita già pratica ed abitante presso Stabilimento S. Marco. Presentarsi subito: S. Andrea 46. 68409 D

SIGNORINA stenodattilografa, cognizione tedesco, italiano, ricerca ufficio tecnico. Indicare pretese, referenze sub «68501 D» Piccolo. 68501 D

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco, pratica lavori ufficio, per pronta entrata cercasi. Offerte con pretese sub «70182 D» Piccolo. 70182 D

STENODATTILOGRAFA giovane, conosca perfettamente italiano, cercasi per ditta primaria. Offerte sub «68431 D» Piccolo. 68431 D

VENDITRICE seria, onesta, bella presenza, cercasi. Rivolgersi Agenzia via Nicolò Machiavelli 24. 70206 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. GIOVANE vedova cerca stanza semplice ammobiliata, oppure camerino arioso. Offerte sub «68403 E» Piccolo. 68403 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo 68425 E

CAMERA vuota cerca uomo dabbene, attempato, con poco comodo cucina. Gentili offerte al Piccolo «68379 E». 68379 E

CAMERE due, ammobiliate, possibilmente centrica, cerca negoziante stabile presso famiglia non mestierante. Scrivere «68563 E» Piccolo. 68563 E

CAMERETTA modestamente ammobiliata, ingresso libero, pulitissima, cercasi presso buonissima famiglia da distinto. Scrivere «70103 E» Piccolo. 70103 E

IMPIEGATO cerca prontamente stanzetta ammobiliata. Offerte sub «02137 E» Piccolo. 02137 E

MATRIMONIALE, camera, comodo cucina, tutto ammobiliato, presso persona o coniugi soli, cerca piccola famiglia senza figli, per il 15 agosto. Scrivere al Piccolo «68443 E». 68443 E

STANZA ammobiliata, pulita, indipendente, luce elettrica, paraggi piazza Oberdan cerca pel 1.o settembre ufficiale stabile. Scrivere «68345 E» Piccolo. 68345 E

STANZA ingresso libero, primo, secondo piano, cerco per sartoria. Indicare pretese. Offerte sub «70082 E» Piccolo. 70082 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cerca donna con bambino. Offerte «68471 E» Piccolo. 68471 E

STANZA vuota, grande, luce elettrica, comodo cucina, distinti coniugi soli triestini cercano, centro. Scrivere «70110 E» Piccolo. 70110 E

STANZE due, uso ufficio, primo piano, centralissime, cercansi. Scrivere «70200 E» Piccolo. 70200 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, signorile, grandissima, ingresso scale, centro, pulizia, tranquillità, affittasi soltanto a serissimo benestante, stabile, distintissimo, anche ufficiale. Ventisettembre 21, terzo. 68483 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi. Corso Garibaldi 24, III, porta 11. 68349 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, pulitissima, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 70030 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Chiozza 28, II. 70102 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 68451 F

AMMOBILIATA, chiara, ariosa, affittasi distinto signore. Ventisettembre 13, quarto, destra. 70142 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, ingresso indipendente, vicino Posta centrale, affittasi. Via Galatti 8, II, porta 6. 68535 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, porta 9.

AMMOBILIATA, due persone, luce, vitto, affittasi prontamente. Giorgio Galatti 14, I, destra. 70222 F

AMMOBILIATA, luce affittasi a distinto signore. Udine 12, destra, III piano. 8030 F

AMMOBILIATA, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica, 10, I. 68425 F

CAMERA vuota affittasi; preferibile persona sola. A. Caccia 3, terzo, destra. 70100 F

CAMERA con bagno, eventualmente salotto, ammobiliati, comfort moderno. Valdirivo 29, terzo, sinistra. 68469 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, quarto. 68523 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce elettrica, centralissima per ufficio, affittasi. Scrivere al Piccolo «70164 F». 70164 F

CAMERA semplice ammobiliata affittasi. Madonna Mare. Indirizzo Piccolo. 70216 F

CAMERE diverse, vuote, anche comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, con salotto, offre Agenzia, Machiavelli 24. 70150 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Canova 22, V, porta 24. 68459 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 68363 F

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Preferibile viaggiatore. Maurizio 3, II, sin. 68341 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 28, terzo. 70098 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi; non mestierante. Ginnastica 41, II, porta 6. 68479 F

STANZA ingresso libero, per due amici, affittasi, Coroneo 5, II. 68525 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; ingresso libero. SS. Martiri 11, IV. 68521 F

STANZA vuota o ammobiliata d'affittare. Caccia 11, V, destra (escluso donne); dalle 18-20. 68507 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi. D'Azeglio 2, I, destra. 70158 F

STANZA grande, vuota, parchetti, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70126 F

STANZA bellissima, elegante, ammobiliata, luce elettrica, bagno, casa signorile; qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70112 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Geppa 15, I. 70222 F

STANZETTA bella, volendo vitto, prezzo mitissimo, affittasi. Udine 53, I, sinistra. 68377 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Visitare dopo le 10. Scipio Slataper 12, primo, sinistra 70036 F

STANZETTA ammobiliata, un letto, affittasi. Canova 11, V, porta 25. 68487 F

STANZETTA in bella posizione, a Gradisca, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70186 F

STANZETTA ammobiliata affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Corso 1, porta 10.

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. ALUNNI, alunne tutte scuole medie, possono essere preparati agli esame d'estate. Istituto «Battisti» (via Battisti 10-II). 02136 G

A. AUTORIZZATO Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo piano). Ammissioni tutte scuole medie; ripetizioni collettive singole. Professori. Ambiente distinto, disciplinato. Tariffa, informazioni, iscrizioni dalle 8-21, dal direttore Rodolfo Imperiali. 02136 G

A. «BATTISTI» (via Battisti 10 secondo). Ripetizioni, contabilità, stenografia, dattilografia, lingue, matematica, scienze naturali, nautica, ragioneria, agrimensura. 02136 G

A. GENITORI! Il corpo insegnante dell'Istituto «Battisti» prepara con metodo scolastico e coi programmi del Ministero i vostri figli agli esami d'ottobre. 02136 G

A. SOLO 1 mese si diventa stenografi, metodo nazionale. Istituto «Battisti» (Battisti 10-II). 02136 G

CORSI acceleratissimi esami ottobre: inglese, tedesco, italiano. «Scientia», Foscolo 2. 69858 G

ESAMI di ammissione, idoneità, promozione, riparazione, licenza, maturità scuole medie. Preparazioni accuratissime secondo programma governativo, da insegnanti locali scuole medie. Scuola «Italia», Corso 45. 70214 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico di primo ordine. Aule ampie, chiare. Ricco materiale didattico. Insegnamento scrupoloso razionale. Disciplina. Corpo insegnante completo. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione di ottobre. Corso preparatorio agli esami di ammissione alle scuole medie. Corsi accelerati e regolari d'Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, nautica, magistrali, complementare. Informazioni e iscrizioni tutti i giorni dalle 8 alle 20. 70214 G

JEUNE demoiselle distinguée cherche emploi comme dame d'acompagnon, secretaire ou auprès enfants, possede allemande, française, bone referances. Scrivere «68511 G» al Piccolo. 68511 G

LICENZE. Preparazioni agli esami di licenza complementare, istituto tecnico inferiore e superiore, ginnasio, liceo, nautica, magistrali in corsi regolari e accelerati diurni e serali. Scuola «Italia» Corso 45. 70214 G

MAITRESSE française, donne leçons séparées, réunies, conversation. Lazzaretto 39-I. 68391 G

MANDOLINO, chitarra, apprende chiunque entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02132 G

UNIVERSITARIO prepara esami ottobre studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 68559 G

VILLEGGIATURA senza noie grazie biblioteca circolante Vedetta Italiana. Sanità 4-I. 1004 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE foxterrier bianco, testa e coda macchiata nero, smarrito. Mancia portandolo Toro 16. 02143 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI diversi in più posizioni, ammobiliati e vuoti offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 70154 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, accessori, comfort, scambierebbesi con altro quattro stanze, comfort. Scrivere «69768 I» Piccolo. 69768 I

APPARTAMENTO camera cucina, acqua, gas, davanti, mezzanino. Via della Guardia, scambio una due stanze in più centro IV, V piano, accessori offro più lire 1000. Offerte «68481 I» al Piccolo. 68481 I

APPARTAMENTO ammobiliato, I piano, 4 stanze, camerino, cucina, confort cedesi causa immediata partenza. Viale XX Settembre, Gemma, Caffè 30 Ottobre. 68441 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, stanzino, centralissimo, 25.000 cedesi; esclusi mediatori. Scrivere «70184 I» Piccolo. 70184 I

APPARTAMENTO campagna, vicino Rotonda Boschetto, due camere, cucina, acqua, gas, semiammobiliato cedesi lire 2300. Pigione 1200 annua anticipata. Escluso mediatori. Guardiella 673, dirimpetto scuola. 70162 I

APPARTAMENTO centralissimo primo piano, ogni confort, disponibile subito. Informazioni Agenzia Machiavelli 24. 70150 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, ammobiliato lussuosamente, affitto minimo, cedo lire 10.000. Offerte «68519 I» Piccolo. 68519 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, luce, gas Via Foscolo scambiasi con 3-4 stanze. Offerte Cassa di Risparmio 8, deposito tappeti. 70210 I

CAMERA e cucina ammobiliati cedonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 68375 I

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi. Via S. M. Maddalena 7, II. 68545 I

CAMERE due, cucina, camerino, ripostiglio ammobiliate, acqua, gas cedo o scambio. Indirizzo Piccolo. 68475 I

LOCALE grande, posizione centrale, adatto trasformarlo quartiere cederei. Indirizzo Piccolo. 70172 I

MAGAZZINETTO con ufficio affittasi; dalle 11 alle 12. Geppa 8. 68407 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70146 I

MAGAZZINO adatto negozio o ufficio affittasi. Via Rismondo 11. Rivolgersi: Geppa 12, Petrich. 67852 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimo locale uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 62819 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, poggioli, ingresso libero, centralissimo, minimo affitto cedesi, scambiasi. Dalle 2 alle 6, indirizzo Piccolo. 02144 I

QUARTIERE ammobiliato, camera cucina, campagna cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68351 I

QUARTIERE vuoto, suburbio, 3 camere, accessori, senza gas, affittasi a piccola distinta famiglia, riparazioni circa lire 1000; esclusi mediatori. Scrivere «70078 I» al Piccolo. 70078 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, via Ireneo affitto minimo scambio con altro camera o cameretta in più. Regalo lire 500. Rivolgersi via del Toro 7, magazzino vini. 68421 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, dispensa, camerino, servitù, luce, paraggi giardino cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68393 I

QUARTIERE centrico eventualmente vuoto a buone condizioni, disponibile subito. Informazioni Valdirivo 23, I. 70156 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze, accessori cedesi. Indirizzo al Piccolo. 68517 I

QUARTIERE ammobiliato affitto minimo cedesi prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 70060 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliato, magazzini disponibili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9053 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto tre camere, cucina cerco offrendo compenso. Scrivere: Preti, Via Udine 53. 69742 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, luce elettrica possibilmente centro cercasi subaffitto. Esclusi mediatori. Boretti, Ariosto 2, porta 7. 68503 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerca famiglia egiziana verso buon compenso. Scrivere «68567 L» Piccolo. 68567 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, cucina cercasi qualunque posizione. Compenso 3-5000. Scrivere «68551 L» Piccolo. 68551 L

CAMERA vuota grande, comodo cucina cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «68417 L» Piccolo. 68417 L

CAMERE due, cucina, vuote oppure con mobiglia, centro cerco; lauto compenso. Indirizzo Piccolo. 68429 L

NEGOZIETTO vuoto cercasi. Scrivere «69442 L» Piccolo. 69442 L

NEGOZIO vuoto, piccolo, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Scrivere «69440 L» Piccolo. 69440 L

QUARTIERE soleggiato, quattro, cinque stanze, confort moderno, cercasi. Offerte «70076 L» al Piccolo. 70076 L

QUARTIERE ammobiliato, eventualmente vuoto ad ogni condizione cerco urgentemente. Scrivere «70152 L» Piccolo. 70152 L

QUARTIERINO camera, cucina cercasi paraggi indifferente, verso compenso. Scrivere «68371 L» Piccolo. 68371 L

STALLA indipendente cercasi subito paraggi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 68477 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CARRO a quattro ruote a mano, fortissimo vendesi. Beccherie n. 23, negozio. 68561 M

ANELLO 3 brillanti, uomo, vendesi occasionissima. Valdirivo 15, porta 36. 68411 M

APPARATO fotografico 13x18, occasione vendesi. Giulia 36, II. 70178 M

APPARECCHIO Energo per cura elettrica vendo. Focassi, via Guerrazzi 15. 70080 M

ATTACCO completo, piccola vittoria, cavallo giovane sincero comprerei. Scrivere Pilella, Strassoldo. 2209 M

BAGNO con scaldabagno, mobili usati, nonchè pappagallo, bravissimo parlatore vendonsi, mite prezzo. Risorta 12, II. 68461 M

BILANCIA 10 kg. marca viennese vendesi, esclusi rivenditori. Felice Venezian 10, IV. 68355 M

CALDAIA tubolare, 8 atmosfere, buonissimo stato vendo. Via Sette Fontane n. 34. 68449 M

CANE lupo autentico, di guardia, 14 mesi vendesi. Piazza Ponterosso n. 3, buffet, dalle 10-11. 70052 M

CANI lupini giovani vendo. Rivolgersi Trattoria Paduina, angolo via Ginnastica, dalle 12.30 alle 14. 70092 M

CARROZZELLA premier elegantissima, borsetta argento vendesi. Fabio Filzi 15, portinaio. 68569 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

IMPIANTO completo per scrittoio vendesi occasione. Pier Luigi Palestrina 1, magazzino foraggi. 68385 M

LAMPADA a gas vendesi. Via XXX Ottobre 13, porta 18. 68439 M

LAMPADARI, alcuni bellissimi, luce elettrica, vendonsi occasione. Valdirivo 29, I. 70148 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, III, sinistra. 9045 M

MACCHINA cucire per famiglia, buono stato, vendesi. Giulia 67, II. 68485 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 2166 M

MACCHINA scrivere americana, usata, scrittura visibile lire 500 vendesi. Bonetti, Scorcola Coroneo 766, dietro l'ospedale militare, Villa Reiss. 70144 M

MACCHINA sarto Singer, altra famiglia vendonsi. Punta Forno 4, Bianchi. 9052 M

MACCHINA scrivere Remington, Adler, piccola da viaggio vende Müller. Ireneo 6. 68491 M

OROLOGIO antico, finto bronzo, pressa copialettere vendo. Maiolica 15, III, 13 alle 15. 70090 M

SERVIZI caffè giapponesi vero Sasuma, porcellana 42 pezzi, 4 sendiletto cinesi pello grigio tutto nuovo vendo occasione. Francesco Capello 2, porta 11. 70032 M

SUSTA buonissimo stato vendesi. Gatteri 17, porta 10. 68357 M

SUSTE 2 vendonsi causa sbaglio misura, metà prezzo. Maurizio 16, III. 68419 M

TABELLE da 65x128, 95x128, panca da falegname da 135 con diverse mezze piale vendonsi occasione presso Macelleria Concilia. Benvenuto Calli ni. 70174 M

VESTITI, stivali, cappelli, biancheria uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70224 M

VESTITO seta arancio, ricca guarnizione nera. Aless. Volta 12, IV, porta 12; 10-11, 15-17. 70068 M

VESTITO gabardin quasi nuovo, sbaglio misura cendesi occasione 140, dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 70168 M

VETRINA, macchina Singer vendo. Via Aleardi calzoleria. 9047 M

VIOLINO antico d'autore, prezzo occasione vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 68411 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BATTIPALO a vapore, maglio 6-8 quintali cerco, acquisto, anche noleggio. Scrivere Silvio Rossi (Villesse). 70028 N

CARRO a quattro ruote, usato, in buono stato acquistasi. Offerte ing. Tolazzi, Scala Belvedere 1. 70064 N

CARRO limonata cercasi. Indirizzo Piccolo. 68557 N

MACCHINA Singer rientrante, buonissimo stato cercasi; pagherei 600-700 lire. Scrivere «68353 N» Piccolo. 68353 N

RINGHIERA in ferro per giardino, porte di ferro e tubi pe racqua usati, acquisto. Telef. 19-14. 9061 N

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense serenamente

Giorgio Rosegg

Ingegnere superiore del Genio Civile

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **ANNA** ed i figli **ERMENEGILDO, ERNESTO, MARIA, ANTONIETTA** e **CARLA,** i quali annunciano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto ebbero luogo domenica 10 corr. alle ore 18.

TOLMINO, 11 agosto 1924.

Ringraziamento

Sentiamo il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al nostro amatissimo

Carlo

Un grazie speciale vada ai soci del Circolo Sportivo «Fulgor».

Trieste, 11 agosto 1924.

Famiglie ZUCH e RAUNICH

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, e altre mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 2163 NN

CAMERA letto mogano, nuova, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 70202 NN

CAMERA letto vendesi a prezzo bassissimo. Buona fede. Via De Amicis 8, III (case ferrovieri). 8031 NN

CAMERE matrimoniali moderne, solidissime, grande convenienza, vende falegnameria. Istituto 29. 68467 NN

CUCINA solida moderna, con marmi, laccata bianco, vendo. Chiozza 42, Calligaris. 69920 NN

CUCINA modello straordinario, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Guardia 14, pt. 70104 NN

CUCINA nuova, laccata, modello straordinario, marmi, vendesi. Media 19, drogheria. 68505 NN

CUCINA ultimo modello, marmi, prezzo conveniente, vendesi. Enrico Toti 17 (ex Olmo), falegname. 68495 NN

DIVANO nuovo, moderno, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 68419 NN

LAMPADARIO luce elettrica, stanza pranzo, vendesi. Via Leo 9, porta 9. 70062 NN

LAVAMANO, sgabelli, tavolino, scrittoio, bollitore gas vendonsi. Artisti 3, III, sinistra. 70136 NN

LETTI uguali, nuovi, completi, vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 9048 NN

LETTI 2, completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 70202 NN

LETTINO bambini con rete metallica 185, altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Carducci 10. 2164 NN

LETTO completo, pulitissimo, vendesi. Ginnastica 32-I, destra. 70114 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 1000 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociato, lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600, vendo. Via Sanità 16. 70094 NN

PIANINI vende, scambia, facilitazioni, garanzia, occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 70190 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70096 NN

SALOTTINO imbottito, pezzi 9, lire 750 vendesi. Lazzaro 1, Zanchi. 02140 NN

SALOTTO quasi nuovo, specchio, vendesi vera occasione. Valdirivo 29, primo. 70148 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 70208 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 70220 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano primo. 70130 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei patereccì, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CALZE donna, uomo, fine, Chemnitz, fantasia, filo lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14. Emporio Genova 13, mezzanino 68463 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6191 O

EDILIZIA: Occorrendovi betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario, piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossala. 5609 O

FICHI d'India, vendita ingrosso, minuto. Via Machiavelli 3. 88593 O

FUNGHI secchi della Jugoslavia, qualsiasi quantitativo, prezzi buoni, offre Carlo Rexinger, rappresentante. Trieste, Tergesteo (Borsa). 63389 O

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curate con energia. Le proprietà dello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose nelle vie respiratorie, come raffreddori, raucedine, laringite, tracheite. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti lire 6, per bambini lire 5, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

NIVEA, liscivia liquida, insuperabile prodotto Opera Tamburlini, Cervignano, aiuta fare il bucato, rende candida la biancheria. Chiedetela ovunque. 70218 O

PRESERVATIVI finissimi, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 69618 O

ROMANZI a scelta, trovansi biblioteca circolante via Spiridione 1. 69892 O

SCARPE, 80 paia, lavorate a mano, ultima moda, cendonsi prezzi convenienti. Via Giulia n. 82, scala Monticello n. 3. 68415 O

STRACCI 70, carta archivio, cordame, ferramenta, metalli, prezzi altissimi, acquisto. V. Milano 29. 69992 O

TELEFERICHE complete, funi metalliche, argani, bulloneria, accessori, vendonsi dettaglio. Teleferiche residuate guerra. Casella 301, Trento. 5726 O

TRONCHI abete, forte partita faggio, offro. Offerte «68197 O» al Piccolo. 68197 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6192 O

600 ettolitri botti castagno nuovo, di litri 900 a 1100 l'una, 30 pezzi tra mezzo botti e barili rovere America e Slavonia, vende subito, cassa pronta. Vito D'Amato, Rovigno. 2208 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE occasione vendesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 68465 Q

BICICLETTA motore, ottimo funzionamento, vendo lire 900. Settefontane 33, portinaio. 70170 Q

CUTTER coperto, cabina letto, completo, vendo lire 4000. Rivolgersi custode Club Adriaco. 69936 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», ottimo stato, scambiasi con moto leggera 500 cmc., preferibilmente inglese. Scrivere «02141 Q» Piccolo. 02141 Q

MOTOCICLETTA 3-3½ compero se efficientissima, d'occasione. Giulia 35. 68499 Q

Il direttore della Filiale di Trieste della Ditta Massimo Guetta, Venezia, partecipa, profondamente addolorato, la prematura morte del comproprietario

Aldo Guetta

avvenuta il 10 corr. a Venezia.

Trieste, 11 agosto 1924.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, esprimo con questo mezzo i sensi della mia imperitura gratitudine, a tutte quelle pietose persone che in vario modo vollero condividere il mio immenso dolore, per la perdita della mia adorata

OFELIA

Particolarmente mi sento obbligato di ringraziare l'onorevole **Direzione** della **Banca Adriatica,** nonchè le signorine colleghe e tutto il personale della stessa.

TRIESTE, 11 agosto 1924.

GIOVANNI ROSSI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GENTILOMO e GATTEGNO, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le persone che vollero onorare con la loro presenza o in altro modo il compianto amatissimo

Angelo Gentilomo

si valgono del presente avviso porgendo a tutti sentiti, vivissimi ringraziamenti.

RINGRAZIAMENTO

Le desolate famiglie sottoscritte ringraziano sentitamente i parenti e tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CARLO

Un grazie speciale alla spett. Direzione ed al Corpo degli impiegati del Lloyd Triestino.

Trieste, 12 agosto 1924 **Famiglie TRAUNER e FRAUSIN**

MARCELLO MAGAINA

addetto al Bagno Romano

spegnevasi questa mane, dopo brevissime sofferenze, a soli 23 anni.

Inconsolabili nel dolore, il padre **ANTONIO,** la matrigna **MARIA,** i fratelli **OLIVIERO, UGO, PINO, ALBINO** (assenti), unitamente ai parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno martedì 12 corr., alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 11 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane si spense serenamente munita dei conforti religiosi,

Antonia Zanier

Le desolate sottoscritte partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

Il trasporto seguirà martedì 12 corr. alle ore 16.30, direttamente al camposanto.

Trieste, li 11 agosto 1924.

Famiglie: ZANIER, KORNICH, PECCORARI e CARLETTI

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro indimenticabile

Ermanno

In ispecial modo rivolgono sentite grazie all'esimio primario **dott. D'Este,** a tutti i signori medici ed alle buone suore della IV divisione che nulla trascurarono per lenire le sofferenze del caro Estinto.

Le famiglie VISICH, TURK, MASOTTI, GROPAIZ, KERT, SACKER

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Andrea

sia col gentile invio di fiori che coll'accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Un grazie speciale al sig. Comandante ed ai signori ufficiali del piroscafo **Laura** ed all'egregio primario **dott. Oliani** che con ogni cura possibile cercò di strapparlo alla morte.

Trieste, 12 agosto 1924

La desolatissima consorte

LISETTA ved. ZONGAC

anche a nome degli altri congiunti

MOTOCARROZZELLA «Indian», 10 HP, perfetta, qualunque prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68543 Q

PARTITA copertoni automobili Goodrich 880, 820, 815, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 70140 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA a Fiume, bene avviata, cerca capitalista 50.000 per estendere lavoro. Indirizzo al Piccolo. 14909 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Piccardi 47, calzolaio. 68509 R

BOTTEGHINO vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 68395 R

BUFFET senza decreto vendesi oppure affittasi con decreto, causa malattia. Scrivere «68457 R» Piccolo. 68457 R

COMMERCIANTE vini in provincia cerca socio, capitale 50.000, con piccolo camion proprio. Indirizzo Piccolo. 68365 R

FONDERIA ghisa, cercasi in affitto o anche acquistasi se buone condizioni. Scrivere sub «5721 Z» Unione Pubblicità Trieste. 5721 R

LATTERIA erbaggi, frutta, alimentari, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68405 R

LATTERIA posizione avviata, cederebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 70120 R

MAGAZZINO centralissimo, bene arredato, cedesi, prezzo da trattarsi. Via Chiozza 5. 66437 R

NEGOZIO calzature via principale, esistente 28 anni, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68473 R

NEGOZIO avviato, posizione centrica, prezzo occasione, vendesi. Rivolgersi Caffè Unità, banco, Mauro, dalle 14-16. 68369 R

PERSONA solvibilissima cerca 800, restituisce 1000 entro 20 giorni. Offerte «68361 R» Piccolo. 68361 R

SALONE barbiere vendesi prova, causa partenza. Vasari 14, Osteria Trampus. 9049 R

SALONE barbiere affittasi, vendesi, lavoro assicurato. S. Giacomo in monte 12. 68531 R

SIGNORA sola, possidente, cerca socio-socia: tiene agenzia. Indirizzo Piccolo. 68571 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO 230 tese, 35 facciata Rossetti, vendesi. Scrivere «70048 S» Piccolo. 70048 S

OCCASIONE! Vendesi casa bellissima, tipo villa, appena ultimata, 10 locali, cantina e accessori, vicinanze stazione Montesanto, Gorizia, prezzo convenientissimo. Scrivere sub «Casa», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2207 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

STABILI città rendibili, ville, compera Società Genovese. Scrivere «70046 S» Piccolo. 70046 S

VILLA signorile, tutto comfort, Scorcola e vicinanze, comprasi. Offerte serie «70056 S» Piccolo. 70056 S

VILLETTA, casetta, comperasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70196 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PENSIONE «Venezia», Capodistria (Semedella) 15 agosto camere libere, prezzi modici. 67393 T

STANZA riva mare affittasi dal 15 agosto-15 settembre. Sistiana, vicino buffet. 70018 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riforme Fritz ni specialità feltri bianchi. Gran salone 1896 U cescato, via Pesce 4, telefono 35-20.

ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono con ferro ed arsenico, che si trovano combinati in dosi terapeutica nell'Arsoferrina della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

BLOCCO qualsiasi merce accetto incarichi vendita. Offerte «70038 U» Piccolo. 70038 U

LA stagione è giunta e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree specie negli adulti e dei bambini tanto pericolose in questi ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la Pozione di bismuto, preparato in due tipi (per adulti e bambini), nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Venzero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), casa propria. Telefono 20-64. 68477 U

MOLTE ricche straniere, ricche, benestanti, tedesche, maggior parte proprietarie di realtà, possessi fondiari, desiderano sposare signori anche senza beni. Informazioni gratuite: 14130 U sco: Stabrey, Berlino. Stolpischestr. 42.

SCABBIA si guarisce con lo Scabbiotal preparato dalla Farmacia alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA distinta, bella presenza, lire 5000, più posizione, desidera conoscere signore età serio, tico, serio, con posizione assicurata. Scrivere scopo matrimonio. Ritiro mercoledì. 68455 U «68455 U» al Piccolo.

TINTORIA moderna, Corso 39: pulisce, Esegue lavaggio, tinge vestiti ogni specie. 68393 U perfetta, sollecita.

VILLEGGIANTI! Acquistate le strabilianti reticelle dele acetilene a lire 2.50. Drogheria Cilli 68791 U